

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Pontedera

Indirizzo: Via Carducci n. 8 56025 Pontedera (PI)

Tel: 0587 57467

Email: pontedera@ascmail.it

Sito Internet: www.ascpontedera.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Chiara Bini

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Leonardo Menciassi, Sara Bandecchi

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO: UN PONTE DI OPPORTUNITÀ PONTEDERA*

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia

Codifica: A - 10

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

6.1 Soggetto attuatore

La **Società Cooperativa Sociale Arnera – Onlus** è stata costituita nel 1984 e si considera parte del sistema sociale in cui si trova inserita. La Cooperativa ricerca e sviluppa sinergie e alleanze con soggetti pubblici e privati operanti in campo sanitario, sociale ed educativo, culturale e produttivo, per migliorare la capacità di ascolto e di risposta ai molteplici e differenti bisogni.

La Cooperativa

- svolge attività di gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi perseguendo l'interesse generale della Comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso una gestione sana senza scopo di lucro

- persegue l'obiettivo di garantire a tutti i propri soci e dipendenti continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali, professionali facendo riferimento ai principi della mutualità
- assume come proprio l'attenzione alla persona quale strumento metodologico in tutti i servizi gestiti e progettati nella trasparenza delle regole, degli obiettivi, degli strumenti.

Attualmente la Cooperativa gestisce sei servizi nell'ambito della cura delle tossicodipendenze sul territorio delle Province di Pisa, Livorno e Pistoia.

I punti chiave che da sempre hanno caratterizzato l'intervento sono:

- l'integrazione con il servizio pubblico
- la centralità della persona
- il rapporto con il territorio
- non accettare la delega

Coordinate del soggetto attuatore:

Società Cooperativa Sociale Arnera - Onlus

Via Brigate Partigiane, 2

56025 Pontedera (PI)

Tel: 0587.57667

Fax: 0587.211171

e-mail: info@il-ponte.it

www.il-ponte.it

La Cooperativa sociale Arnera da anni è socio di ASC Pontedera, fino al 2013 con la denominazione Coop. Sociale IL Ponte, nella realizzazione di progetti di Servizio civile nazionale. Negli ultimi anni la Coop Sociale Arnera ONLUS ha partecipato a tutte le progettazioni di SCN ed ha consentito a circa 40 ragazzi di fare l'esperienza di servizio civile nel settore Assistenza nell'Area di intervento del Disagio adulto:

Bando 2012 – Un Ponte di Opportunità 2013

Bando 2011 – Un Ponte di Opportunità 2012

Bando 2009 – Un Ponte di Opportunità 2009

Bando 2008 – Un Ponte di Opportunità

Bando 2007 – Percorsi contro il disagio

Bando 2006 – Una rete di Opportunità

Il buon esito dei progetti ha portato i volontari ad essere attualmente una risorsa formata e specializzata che opera servizio di volontariato nella realizzazione delle attività dell'associazione.

6.2 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale riferita alle sedi

Il territorio di riferimento del progetto, sia dal punto di vista di provenienza dell'utenza che da quello della competenza del servizio pubblico di riferimento, è quello dell'Azienda USL 5 di Pisa, nello specifico la zona pisana e la zona della Valdera. Su quest'ultimo trova sede la Cooperativa Sociale Arnera e in esso si svolge la gran parte del progetto di servizio civile.

Il progetto "Un ponte di opportunità 2014" coinvolge tre servizi per il trattamento delle tossicodipendenze situati nei comuni di San Giuliano Terme, di Cascina, di Pontedera e di Ponsacco. Tutti i tre i servizi sono di titolarità del Servizio Pubblico, ma la gestione educativa – quotidiana è affidata alla Cooperativa Sociale Arnera.

Nel caso della Comunità Terapeutica "La Badia" sita in Località Pardossi vicino a Pontedera si tratta di un servizio residenziale. Il Centro di Pronta Accoglienza "Passo di Barca" a Cascina invece è un servizio semiresidenziale, mentre il servizio "Strutture in Rete" è composto da due appartamenti e da una casa famiglia. La Casa Famiglia ed un appartamento si trovano a San Giuliano Terme, l'altro a Ponsacco, vicino a Pontedera.

6.2.1 Breve descrizione dei servizi in cui si colloca il progetto

SEDE	Descrizione dei servizi
	Il servizio è una comunità pubblica per persone dipendenti da sostanze psicotrope.

<p>1) C/O COMUNITÀ TERAPEUTICA "LA BADIA"</p>	<p>Nel servizio sono erogate prestazioni mediche, psicologiche, educativo-riabilitative, sociali e infermieristiche secondo i paradigmi della multidisciplinarietà e del Chronic care model.</p> <p>Il Centro per dipendenti da sostanze è un servizio specialistico di trattamento plurimodulare con recettività complessiva di venticinque posti residenziali, suddivisi in tre distinte tipologie di offerta, in base alle tipologie di servizi di cui all'Allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale della Toscana n. 1165 del 21 ottobre 2002:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio per dipendenti da sostanze con patologie psichiatriche (n.° 9 posti); • Centro di osservazione, diagnosi e orientamento (n.° 12 posti); • Servizio per donne tossicodipendenti in gravidanza e/o puerperio (n.° 8 posti, 4 per adulti – donne e 4 per bambini - figli minorenni). <p>Nel Servizio operano i professionisti del Dipartimento delle Dipendenze unitamente al personale della Cooperativa, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8 Educatori professionali con documentata esperienza pluriennale in Comunità residenziali o semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze psicotrope, di cui uno con il ruolo di Coordinatore degli operatori. • 1 Psicologo con formazione ad orientamento sistemico-relazionale e/o cognitivo-comportamentale. • 3 Operatori generici. • 1 Istruttorie per le attività nell'ambito dell'agricoltura sociale e biologica. • Amministrativo. • Cuoco. • Addetto alle pulizie. <p>Il personale educativo garantisce una presenza continuativa 24 ore su 24. Il personale volontario o obiettori pur adeguatamente formati non sono utilizzati per garantire la continuità della presenza assistenziale.</p> <p>Il Centro è rivolto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • persone di entrambi i sessi, di norma maggiorenni, con abuso/dipendenza da sostanze, alcol incluso, che necessitano di interventi multidisciplinari, a carattere diagnostico e terapeutico, erogabili più facilmente in ambito residenziale per precarietà di risorse del soggetto e/o del contesto socio-familiare; • minorenni con abuso/dipendenza da sostanze, alcol incluso, per i quali la concorrente dovrà considerare il possibile inserimento fino ad un massimo di n. 2 posti contemporaneamente occupati; • figli minori di età delle donne e/o coppie inserite nel Centro. <p>Le finalità sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare continuità di cura e di assistenza in un ambiente che escluda l'introduzione ed il consumo di sostanze stupefacenti e psicotrope, alcol incluso (ambiente protetto). • Favorire l'inquadramento diagnostico multidisciplinare di competenza dei Servizi per le Tossicodipendenze (Ser.T), il suo eventuale approfondimento, la predisposizione e l'attuazione di piani di trattamento finalizzati alla remissione delle patologie da uso di sostanze ed al compenso di eventuali patologie concomitanti e ad un costante monitoraggio delle condizioni psicofisiche dei pazienti • Sostenere i piani di trattamento con interventi mirati ad un complessivo miglioramento della qualità di vita dell'utenza e personalizzati in considerazione delle peculiarità cliniche, psicologiche, familiari e sociali dei singoli pazienti. • Valorizzare e/o favorire l'acquisizione di abilità lavorative dell'utenza ai fini del reinserimento lavorativo e sociale.
	<p>Il Centro è un servizio di trattamento specialistico diurno, con apertura nei giorni feriali dalle 08,30 alle 19,00 e con recettività complessiva di dieci posti.</p> <p>Nel Centro operano quattro educatori professionali della Cooperativa unitamente ai professionisti del SerT di Pisa. La struttura ospita, in ambiente protetto, pazienti in condizioni tali da ostacolare la cura e la riabilitazione, il compenso delle condizioni psicofisiche o il miglioramento della qualità della vita tramite l'erogazione di interventi personalizzati in regime ambulatoriale.</p>

<p>2) CENTRO PRONTA ACCOGLIENZA PASSO DI BARCA</p>	<p>Nel Centro si realizzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività mirate a facilitare la comunicazione, la socializzazione e l'integrazione nel gruppo; • azioni finalizzate alla crescita dei livelli di autonomia e responsabilità; • interventi mirati ad aumentare la consapevolezza delle proprie difficoltà e risorse; • attività di laboratorio ed espressive. <p>I servizi offerti sono finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • approfondire la diagnosi multidisciplinare formulata in regime ambulatoriale; • dare l'opportunità di vivere in un contesto motivante che agevoli l'astinenza dal consumo di sostanze e faciliti le relazioni interpersonali; • sostenere e rinforzare le motivazioni al cambiamento modulando in itinere le aspettative del paziente e dei familiari; • coinvolgere le famiglie nel percorso riabilitativo e sostenerne le valenze relazionali positive; • sviluppare e potenziare l'informazione e la conoscenza dei rischi connessi all'uso delle sostanze; • fornire maggiori strumenti di auto-difesa della salute. <p>Il personale educativo è presente durante l'intero orario di apertura e di svolgimento delle attività.</p> <p>La durata massima della permanenza è, di norma, non superiore a novanta giorni. L'accesso è disposto dai Ser.T. previa valutazione diagnostica multidisciplinare.</p>
<p>3) C/O STRUTTURE IN RETE</p>	<p>Da una sperimentazione pluriennale di una Casa Famiglia è nata la volontà di continuare a gestire un servizio innovativo e ampliato rispetto al progetto iniziale in modo significativo attraverso la disponibilità di alloggi per quanto riguarda il percorso del recupero di autonomia e responsabilità. Le due cooperative sociali, Il Delfino e Arnera si sono costituite in Associazione Temporanea di Impresa (ATI), per la gestione del servizio.</p> <p>La casa famiglia e gli alloggi sono componenti di un sistema di rete con altri servizi di assistenza. Il servizio "Strutture in rete" rappresenta un elemento di quel sistema, un nodo importante per interventi di cura e di assistenza di persone in trattamento per dipendenza da sostanze nelle Unità Funzionali Servizi Tossicodipendenze delle tre Zone dell'ASL 5 con carenze familiari e sociali (famiglia assente, con dipendenze da sostanze e/o patologie organiche e/o psichiatriche concomitanti in familiari, carenza di alloggio o impossibilità di suo sostentamento per reddito scarso o assente ecc.).</p> <p>Il servizio è finalizzato al consolidamento di un programma di rete per persone multiproblematiche, residenti nelle tre zone dell'ASL 5 (zona Pisana, Valdera, Alta Val di Cecina), e ha lo scopo di favorire l'inclusione dell'utenza nel contesto sociale di appartenenza. Sono ammesse alle strutture anche residenti in altre asl, ed assistite dai servizi del dipartimento delle dipendenze.</p> <p>E' previsto l'utilizzo delle case secondo un percorso che fa riferimento al livello di autonomia personale: si parte quindi da un livello di limitata autonomia in casa famiglia, per passare ad un livello maggiore di autonomia negli alloggi, per arrivare gradualmente ad un livello di completa autonomia, che prevede l'inserimento definitivo nella comunità locale.</p> <p>Il servizio nella sua globalità è destinato a persone di entrambi i sessi, di norma maggiorenni, in trattamento per dipendenza da sostanze nelle unità funzionali servizi tossicodipendenze. E' rivolto in particolare a persone con carenze familiari e sociali (famiglia assente, con dipendenze da sostanze e/o patologie organiche e/o psichiatriche concomitanti in familiari, carenza di alloggio o impossibilità di suo sostentamento per reddito scarso o assente ecc.).</p> <p>L'obiettivo generale del servizio riferito all'utenza è il graduale recupero dell'autonomia volta ad un effettivo reinserimento nella comunità locale mantenendo un adeguato compenso delle condizioni psicofisiche, attraverso la messa a disposizione di una rete di alloggi e di un servizio di gestione, attraverso l'accompagnamento individuale nel reinserimento sociale e lavorativo, e attraverso la condivisione con il gruppo e l'autogestione.</p> <p>Le diverse strutture assumono una loro funzione peculiare nell'ambito del programma di rete volto a favorire l'inclusione dell'utenza nel contesto sociale di appartenenza.</p> <p>Nello specifico la casa famiglia:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • È volta a promuovere il recupero dei diritti di cittadinanza attraverso interventi di socializzazione e di contenimento, attraverso processi di inclusione sociale e lavorativa e attraverso un mantenimento/miglioramento della qualità della vita dei destinatari; • È finalizzata al raggiungimento e mantenimento del compenso psicofisico, alla stabilizzazione dell'equilibrio psicoaffettivo e al recupero della responsabilizzazione e dell'autonomia personale; • È improntata a facilitare l'attuazione dei piani terapeutici personalizzati, rimuovendone gli ostacoli attraverso un programma capace di rispondere ai bisogni fondamentali dell'utenza. <p>Nello specifico le case alloggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentano uno strumento teso a verificare la capacità dei singoli di gestire l'autonomia personale prima di un completo inserimento nel contesto sociale; • Sono un'ulteriore risorsa che danno l'opportunità alle persone di inserirsi in circuiti lavorativi e di sperimentarsi in un contesto di maggiore autonomia; • Forniscono un supporto abitativo temporaneo.
--	---

6.3 Descrizione specifica dell'area d'intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza

Il settore di intervento individuato è quello assistenziale rivolto al disagio adulto.

Premessa

Prima di presentare alcuni dati generali sul territorio interessato dal progetto ed alcuni dati specifici sulle problematiche presenti ed i servizi attivi in esso, vorremmo esplicitare la definizione del termine “tossicodipendenza” dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e quella che sta alla base degli interventi del Dipartimento delle Dipendenze dell'ASL 5 di Pisa. C'è infatti un grosso dibattito intorno al fenomeno della tossicodipendenza. Accanto alla posizione che si tratta di una malattia cronica e recidivante, c'è chi punta più sugli aspetti sociali e familiari.

Secondo l'OMS la dipendenza può essere definita “uno stato psichico ed alcune volte anche fisico che risulti dall'interazione tra un organismo vivente e un farmaco e che si caratterizza con delle modificazioni del comportamento e con altre reazioni che contemplano sempre una pulsione a prendere la sostanza in modo continuo al fine di ritrovare i suoi effetti psichici ed alcune volte per evitare il malessere della privazione.

La tossicodipendenza può essere intesa come una condizione di intossicazione cronica o periodica, dannosa all'individuo ed alla società, prodotta dall'uso ripetuto di una sostanza chimica naturale o di sintesi, le cui caratteristiche sono:

- il desiderio incontrollabile di continuare ad assumere la sostanza e di procurarsela con ogni mezzo;
- la tendenza ad aumentare la dose per ottenere gli stessi effetti (c.d. tolleranza);
- la dipendenza psichica e, a volte, anche fisica dagli effetti della sostanza”.

Per il Dipartimento delle Dipendenze dell'ASL 5 di Pisa, titolare dei servizi coinvolti nel presente progetto per il Servizio Civile Volontario, le dipendenze da sostanze “sono una gamma di patologie primarie, croniche e recidivanti, a localizzazione cerebrale e in grado di compromettere seriamente la qualità della vita. Si producono a seguito del ripetuto uso di peculiari sostanze psicotrope che producono disfunzioni dei sistemi cerebrali della gratificazione (*brain reward system*), dell'apprendimento e della memoria e di aree che controllano la motivazione e le emozioni. Tali sostanze inducono spesso una tolleranza acquisita cronica ed una dipendenza fisica che si manifesta clinicamente, alla sospensione dell'uso, con segni e sintomi da privazione (sindromi astinenziali) che, ove presenti, possono persistere per giorni o settimane. Per mesi o anni possono invece essere riscontrate alterazioni motivazionali e cognitive e la coartazione dei modi e dei mezzi con cui il paziente riesce ad esperire piacere; l'orientamento all'uso delle sostanze può permanere anche a tempo indefinito. Ciò che più caratterizza tali patologie è la dipendenza psichica che si

esprime nel desiderio incontrollabile della sostanza (*craving*) ed in comportamenti compulsivi orientati alla sua ricerca ed assunzione (*drug-seeking and drug-taking behavior*) che sono messi in atto indipendentemente dalle conseguenze che ne derivano. Nei dipendenti da sostanze si hanno elevate probabilità di morbilità per altre patologie ed una mortalità decisamente superiore al tasso atteso nei soggetti di pari età. Le dipendenze da sostanze peraltro sono curabili e possono andare incontro a remissioni anche complete, spontanee e/o indotte dai trattamenti. La remissione della patologia può persistere talora anche a tempo indefinito, in costanza di terapia o, più raramente, anche in assenza di qualsiasi trattamento”.

Il Dipartimento è organizzato attraverso tre Servizi per le Tossicodipendenze (SerT), di cui uno a Pisa e un’altro a Pontedera che rappresentano i servizi di riferimento per le tre strutture del presente progetto.

I Ser.T. sono strutture organizzative multiprofessionali di livello zonale in cui operano a livello ambulatoriale medici, psicologi, infermieri professionali, assistenti sociali, educatori professionali e personale amministrativo che garantiscono ad ogni paziente:

- L'accoglienza e la valutazione diagnostica multidisciplinare.
- La predisposizione di piani terapeutici personalizzati.

E' compito del SerT di realizzare interventi di prevenzione, cura e riabilitazione che vengono gestiti attraverso i “percorsi assistenziali per tossico- ed alcool dipendenti” che possono essere ambulatoriali, semiresidenziali o residenziali.

Nei servizi coinvolti nel presente progetto vengono erogati attualmente due tipologie di trattamento:

- il programma per l’osservazione, diagnosi e orientamento ha una durata che di norma non supera i 90 giorni
- il programma per dipendenti da sostanze con patologie psichiatriche dura fino a 12 mesi.

A questi due dovrebbe aggiungersi in futuro una altra tipologia all’interno del servizio residenziale che è il programma per donne tossicodipendenti in gravidanze e/o puerperio.

6.3.1 Dati di contesto, in relazione al settore di intervento indicato relativo alle tre sedi indicate al box 16:

SEDE	CONTESTO TERRITORIALE
1) COOP. "ARNERA" C/O COMUNITÀ TERAPEUTICA "LA BADIA"	Il Servizio per le Tossicodipendenze (SerT) di Pisa è un servizio con un elevatissimo numero di assistiti. Infatti nel 2013 ha avuto più di 1.800 utenti in carico. Il SerT di Pontedera si sta avvicinando alla soglia dei 1000 utenti da gennaio con un costante aumento delle richieste, in maggioranza da parte di tossicodipendenti, seguiti da alcolisti e tabagismi, ma anche da parte di chi ha problemi con altre dipendenze quali il gioco d’azzardo, i videogiochi, l’alimentazione, ecc. Tra le sostanze, per entrare nello specifico, la cocaina è la più diffusa e mantiene così il primato ma reggono il passo anche l’eroina e l’ecstasy anche se è più corretto parlare di policonsumo visto che la stragrande maggioranza usa più di una sostanze. La dipendenza al femminile riguarda per il circa 20% il fenomeno della tossicodipendenza locale, mentre per l’alcooldipendenza è praticamente un terzo. Si registra un costante aumento di comorbilità e cioè della presenza di patologie psichiatriche, anche di grave entità, in concomitanza alla dipendenza da sostanze.
2) CENTRO PRONTA ACCOGLIENZA PASSO DI BARCA	Significativo il fatto che la fascia di età dai 39 anni in su è quella più numeroso e rappresenta quasi il 40% dei tossicodipendenti in carico ed il 70% degli alcolisti in trattamento. Seguono i pazienti della fascia d’età dai 34 ai 38 anni rispettivamente. Un altro dato rilevante è che la stragrande maggioranza dei pazienti SerT è curato a livello ambulatoriale, solo il circa 15% dei pazienti intraprende un trattamento residenziale in comunità. Non mancano gli utenti che concludono il loro percorso di recupero. Sono stati 170 a completare
3) COOP. ARNERA C/O STRUTTURE IN RETE	

	<p>positivamente il trattamento. Sempre più problematico viene definita la fase del reinserimento socio-lavorativo a causa della riduzione dei fondi per attivare inserimenti socio-terapeutici e della crisi complessiva del mondo del lavoro.</p> <p>Da ciò appena esposto vorremmo concentrarci sulle due criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> solo pochi tossicodipendenti intraprendono un trattamento residenziale e/o semiresidenziale e non tutti riescono a completarlo. <input type="checkbox"/> il reinserimento socio-lavorativo. <p>I programmi semiresidenziali e residenziali si differenziano dal trattamento ambulatoriale dal fatto che si svolge in un ambiente protetto assente di sostanze e quindi permette al personale di cura di osservare e monitorare la persona in una condizione drug-free. Ciò comporta ovviamente una migliore efficacia rispetto agli interventi erogati in regime ambulatoriale dove la persona rimane nel suo ambiente di vita con tutte le dinamiche ed i rischi che ivi ci sono presenti..</p> <p>Ottenere un esito positivo da un trattamento in comunità è collegato strettamente al livello organizzativo della struttura: la presenza costante di operatori adeguatamente formati, la possibilità di inserire gli assistiti in attività occupazionali, espressive e ricreative, ma anche la collocazione e le condizioni della struttura stessa rappresentano fattori importanti per il successo del percorso di cura.</p> <p>Più gli operatori sono competenti ed in grado di contenere le ansie, le crisi e le oscillazioni d'umore degli utenti, più gli utenti sono impegnati in attività costruttive per la durata dell'intera giornata e più accogliente è l'ambiente di vita, maggiori sono le probabilità di evitare che si crei il "carving" e cioè il desiderio incontrollabile della ricerca della sostanza che può mettere a forte rischio la prosecuzione del programma.</p> <p>L'altra criticità riguarda la fase finale del percorso e cioè la fase del reinserimento. Avere o non avere un lavoro, una casa oppure degli amicizie sane sono elementi che determinano spesso la buona riuscita e tenuta della riabilitazione.</p>
--	--

INDICATORI per le tre sedi di progetto	ex ANTE
Indicatore 1.1 Numero attività occupazionali ed espressive realizzate	Organizzazione di almeno un'attività occupazionale al giorno e due attività espressive a settimana
Indicatore 1.2 Numero colloqui sostenuti con ogni paziente	Un colloquio ogni 15 gg
Indicatore 1.3 Numero dei accompagnamenti effettuati	Vengono garantiti gli accompagnamenti previsti dal piano terapeutico
Indicatore 1.4 Numero di gruppi realizzati	Un gruppo alla settimana
Indicatore 2.1 Numero ore di attività occupazionali	4 ore al giorno dal lunedì al venerdì
Indicatore 2.2 Numero persone inserite in attività lavorative esterne	Il 10% circa

6.3.2 Descrizione delle criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.3.1 relativo alle tre sedi indicate al box 16:

- 1) COOP. "ARNERA" C/O COMUNITÀ TERAPEUTICA "LA BADIA"
- 2) CENTRO PRONTA ACCOGLIENZA PASSO DI BARCA
- 3) COOP. ARNERA C/O STRUTTURE IN RETE

Di seguito descriviamo in modo sintetico le specifiche criticità individuate, al cui superamento questo progetto intende contribuire, attraverso la definizione di obiettivi e attività mirate che vedono protagonisti i volontari del Servizio Civile, accanto agli operatori dei servizi e del soggetto attuatore coinvolti:

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p>Criticità 1 “Sostenere il completamento dei programmi” Di fronte al obiettivo di coadiuvare l’attuazione dei piani di trattamento finalizzati alla remissione delle patologie da uso di sostanze, il completamento dei programmi è una condizione fondamentale. In comunità è importante che gli utenti siano impegnati il più possibile in attività costruttive. I tempi vuoti, la mancanza di impegni creano spesso le condizioni in cui si sviluppa il “carving” e cioè il desiderio incontrollabile della ricerca della sostanza che mette a forte rischio la prosecuzione del programma.</p>	<p>Indicatore Generale Numero programmi completati Indicatore 1.1 Numero attività occupazionali ed espressive realizzate Indicatore 1.2 Numero colloqui sostenuti con ogni paziente Indicatore 1.3 Numero dei accompagnamenti effettuati Indicatore 1.4 Numero di gruppi realizzati</p>
<p>Criticità 2 “Favorire l’inserimento lavorativo” Il buon esito del piano terapeutico dipende in gran parte anche dalla fase successiva al trattamento semiresidenziale e residenziale. L’inserimento sociale e lavorativo in qualsiasi forma (tirocinio o stage formativo, inserimento socio terapeutico o borsa lavoro oppure un inserimento vero e proprio) presso una ditta, una cooperativa, un’azienda del territorio diventa spesso la chiave di volta per la tenuta di una condizione drug-free.</p>	<p>Indicatore 2.1 Numero ore giornaliere di attività occupazionali sostenute Indicatore 2.2 Numero persone inserite in attività lavorative esterne</p>

6.5 Domanda di servizi analoghi nel contesto di riferimento

Per quanto riguarda la domanda di servizi analoghi nel contesto di riferimento emergono prevalentemente due: una comunità residenziale specificamente per tossicodipendenti minori, per i quali attualmente sul territorio esistono solo due posti nella Comunità Terapeutica “Le Badie” all’interno di un contesto approntato su un utenza adulta, e ulteriori interventi e/o servizi per l’inserimento lavorativo e la formazione professionale dell’utenza in carico.

6.6 Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento

Sul territorio dell’ASL 5 è operativa una comunità residenziale per tossicodipendenti gestita dalla Cooperativa Sociale Il Delfino con la quale la ns. cooperativa collabora strettamente (anche proprio per la gestione del servizio “Strutture in Rete”). La comunità si chiama “Il Doccio” e si trova a Bientina. La comunità non ha una convenzione diretta con i servizi pubblici della zona di riferimento e per tanto ospita prevalentemente utenti da fuori territorio ASL 5.

6.7 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto

6.7.1 destinatari diretti

I destinatari diretti sono le persone tossicodipendenti che possono essere accolte nei tre servizi del progetto:

- fino a 25 nella **Sede - COOP. "ARNERA" C/O COMUNITÀ TERAPEUTICA "LA BADIA"**;
- fino a 10 nella **Sede - CENTRO PRONTA ACCOGLIENZA PASSO DI BARCA**;
- fino a 4 nella **Sede - COOP. ARNERA C/O STRUTTURE IN RETE**.

6.7.2 beneficiari indiretti

I beneficiari indiretti sono:

- i familiari, i parenti e gli altri soggetti co-interessati alla cura
- il contesto sociale di provenienza e le istituzioni locali che, attraverso queste strutture, affrontano positivamente il disagio che si manifesta nella comunità
- gli operatori sanitari specialisti che hanno la possibilità di valutare e monitorare la cura fuori da un contesto ambulatoriale

6.8 Descrizione degli indicatori in rapporto al contesto territoriale (6.2) e all'area di intervento (6.3)

L'obiettivo dei tre servizi consiste nel proporre interventi di formazione professionale e attività occupazionali ed espressive che rendono il programma di comunità attraente per un suo completamento, ma che offrono anche un minimo di prospettiva per un inserimento lavorativo.

I partners sono stati cercati in questa ottica: associazioni di volontariato che offrono sostegno ed accompagnamento, imprese sia del profit che del no profit che mettono a disposizione opportunità di lavoro ed un'associazione a promozione sociale, costituita da enti pubblici e privati, che promuove una nuova politica di abitare.

Le attività che il progetto intende attuare per intervenire sulle criticità emerse e per le quali la cooperativa si avvale della collaborazione dei partners (vedi box 24) sono:

- le attività che valorizzano e/o favoriscano favorire l'acquisizione di abilità lavorative dell'utenza ai fini del reinserimento lavorativo e sociale: la Cooperativa Sociale di tipo B Ponteverde e l'Azienda Agricola BioColombini.
- le attività che mirano ad un complessivo miglioramento della qualità di vita dell'utenza: le associazioni Amic, Casa Valdera ed I Mastri e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze e il dipartimento di civiltà e forme del sapere di Pisa .

Il percorso educativo ed assistenziale dei ns. educatori si basa sui seguenti interventi:

- **Assistenza Alberghiera** - Consiste nella fornitura di alloggio, dei pasti, dell'organizzazione delle attività di pulizie e nell' utilizzo dei locali e attrezzature della struttura . Sono compresi in questa voce la lavanderia, i sanitari per l'igiene personale e d occasionalmente la fornitura di vestiario.
- **Intervento educativo riabilitativo di comunità** - Consiste nell'insieme delle prestazioni erogate per il conseguimento di abilità necessarie al soddisfacimento quotidiano di bisogni fisici, psicologici e sociali funzionali al raggiungimento del più alto livello di autonomia sostenibile per il paziente .
- **Attività tese ad assicurare continuità di assistenza e cura** - Consiste nelle prestazioni volte a favorire l'attuazione del piano di trattamento attraverso attività di collegamento programmatico con i servizi sanitari, di assistenza sociale e con UEPE. Include prestazioni per il mantenimento di un contesto ambientale protetto.
- **Tirocinio Formativo** - E' un inserimento individualizzato, della durata minima di tre mesi, finalizzato all'acquisizione di specifiche competenze lavorative e relazionali. Le attività formative possono consistere in Attività Occupazionali pianificate nel Centro o esterne a seconda delle opportunità offerte dal territorio. Il tirocinio può prevedere un contributo economico.

In questa cornice la presenza dei volontari è fondamentale perché affiancando e sostenendo gli operatori consolidano il sistema organizzativo e di conseguenza contribuiscono al miglioramento della qualità dei servizi. La loro presenza facilita attività come l'accompagnamento degli utenti sul territorio, l'affiancamento durante le attività organizzate in comunità e sostiene il lavoro quotidiano degli operatori aiutandoli e in qualche caso liberandoli da alcuni impegni di carattere pratico indispensabile per la continuità del programma come la spesa, le commissioni burocratiche, ecc.

6.9 Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

SEDE	Attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio
<p>1) COOP. C/O COMUNITÀ TERAPEUTICA "LA BADIA"</p> <p>2) CENTRO PRONTA ACCOGLIENZA PASSO DI BARCA</p> <p>3) COOP. C/O STRUTTURE IN RETE</p>	<p>Sul territorio delle due zone sono presenti come già scritto precedentemente i Servizi Pubblici dell’Azienda USL che si occupano della problematica.</p> <p>Sul territorio opera anche un altro soggetto privato, un Ente Ausiliario, che gestisce una comunità residenziale attuando però una tipologia di trattamento differente da quelle erogate dai servizi gestiti dalla Cooperativa.</p> <p>Entrambi, cooperativa e ente ausiliario, sono soci del C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza) e mantengono rapporti di stretta collaborazione e co-progettazione.</p> <p>Altre cooperative sociali che nel territorio provinciale si occupano del reinserimento di persone svantaggiate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acli Per L'impegno Sociale - Ambiente Servizi Valdarno Comune: Santa Maria a Monte - Coccapani Comune: Pisa - Cooperativa Di Solidarietà Torre - Comune: Volterra - Coplahand - Comune: Calcinaia - Don Bosco - Cooperativa Di Solidarietà Sociale arl - Comune: Pisa - Emporio Equo Solidale Onlus - Comune: Pisa - Fraternità - Comune: Pisa - Il Gabbiano - Comune: Lari - Il Melograno - Comune: Pisa - Nuova Idealcoop - Comune: Pomarance - Ponteverde - Comune: Pontedera - Promolavoro - Comune: Pontedera - Tabor - Comune: Pontedera <p>Altre cooperative sociali che nel territorio provinciale si occupano come settore prevalente di servizi sanitari/educativi sono:</p> <p>Agape - Comune: Calcinaia</p> <p>Arcobaleno - Società Cooperativa Sociale arl - Comune: Pisa</p> <p>Argo - Comune: Pisa</p> <p>Arlecchina - Piccola Società Cooperativa Sociale arl - Comune: Pisa</p> <p>Centro Attivo 90 Cooperativa Sociale - Comune: San Giuliano Terme</p> <p>Comunicare - Comune: Pisa</p> <p>Cooperativa Integrata Servizi Infanzia Adolescenza Famiglia - Comune: Cascina</p> <p>Cpss - Comune: Pisa</p> <p>Endas Service - Comune: Pisa</p> <p>Fratellanza - Società Cooperativa Sociale arl - Comune: Pisa</p> <p>Giovani e Comunità - Comune: Pisa</p>

	Girasole - Cooperativa Sociale arl - Comune: Pontedera Idealcoop - Comune: Pomarance Il Borgo - Società Cooperativa Sociale arl - Comune: Peccioli Il Cerchio - Comune: Pisa Il Delfino - Comune: Lari Il Progetto - Comune: Pontedera Il Simbolo- Comune: Pisa Il Territorio - Società Cooperativa Sociale arl - Comune: Vicopisano Imago - Società Cooperativa Sociale arl - Comune: Pisa Insieme - Comune: Pisa Isola Azzurra Piccola Società Cooperativa Sociale arl - Comune: Ponsacco La Pietra D'angolo - Cooperativa Di Solidarietà Sociale Comune: San Miniato Mahatma Gandhi - Cooperativa Sociale arl - Comune: San Miniato
--	--

6.10 Soggetti Partner

I soggetti partner del progetto “Un ponte di opportunità 2014” sono:

- Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa (C.F. 80003670504)

Come da accordo di partenariato (vedi Box 24) i corsi di Laurea afferenti al Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa riconosceranno agli studenti iscritti ai suddetti corsi di laurea che svolgeranno nell'annualità 2014/2015 Servizio Civile Volontario relativamente al progetto:

- crediti formativi universitari (vedi Box 26);
- ai progetti stessi valore di tirocinio (vedi box 27)

- **Cooperativa Sociale Ponteverde (P.IVA 01294550502)** di Pontedera (PI), una cooperativa di tipo B per il reinserimento di persone svantaggiate. La Cooperativa Sociale Ponteverde ONLUS nasce nel 1994 con lo scopo di intervenire nell'ambito sociale attraverso **l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà**, offrendo loro la possibilità di conseguire, attraverso il lavoro, autonomia, responsabilità e sana autostima. L'obiettivo primario della cooperativa è quello di offrire a persone in difficoltà, in uno stato di disagio psichico o sociale, un idoneo programma riabilitativo centrato sull'inserimento in un ambiente di lavoro sufficientemente protetto, coniugando la qualità del servizio offerto con un'attenzione ai rapporti ed alle relazioni, così da favorire un progetto teso alla crescita ed alla maturazione del personale inserito e alla gestione in forma associata dell'impresa. I settori di intervento vanno dalle pulizie alla gestione del verde, dall'agricoltura sociale al turismo a alle piccole manutenzioni.

Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 2.1 nella realizzazione delle attività 2.1.1, Attività 2.1.4 Definizione del progetto di inserimento

- **L'azienda agricola BioColombini (P.IVA 01416690509)** di Crespina (PI) nasce nei primi anni del 1900 e, arriva ai giorni nostri, confrontando tre generazioni e periodi storici differenti. La storia di questa azienda si caratterizza per il fatto di aver superato momenti difficili, come guerre e industrializzazioni, attraverso la valorizzazione della terra e del lavoro agricolo. Questa valorizzazione è avvenuta attraverso alcune scelte etiche promosse soprattutto quando è subentrato il figlio (ultima generazione) che, sensibilizzato dall'apprendimento dei principi della coltura biologica e della biodinamica, ha convertito al metodo biologico la produzione di ortaggi. Questa trasformazione di tecnica e metodo produttivo ha comportato anche un mutamento del modo di concepire il rapporto con l'ambiente sia naturale che umano. Quello, infatti, che caratterizza l'azienda è la continua ricerca di una interazione positiva con la natura e con

un'attenzione particolare alla responsabilità sociale. Nel 2001 entra in contatto con un'associazione locale (ORISS) che ha siglato un "patto per la salute" con i comuni dell'area ed ha avviato un percorso di interazione in agricoltura di disabili (psichici e psichiatrici). Ha promosso, inoltre, esperienze di economia equa e solidale come il rapporto stabilito con numerosi gruppi di consumatori, i cosiddetti G.A.S. Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 2.1 nella realizzazione delle attività 2.1.1, Attività 2.1.4 Definizione del progetto di inserimento.

- **Associazione "Casa Valdera" (C.F.90039620506)** è un'associazione di promozione sociale che è nata di recente nel territorio della Valdera. È un insieme di enti pubblici e privati operanti sul territorio con lo scopo di promuovere una nuova politica dell'abitare. Si occupa di dare risposte concrete al bisogno di casa per coloro che non riescono ad accedere al normale mercato abitativo. I destinatari del servizio sono tutti i cittadini residenti in Valdera che fanno parte della cosiddetta "*Fascia grigia*" composta da coloro che, pur avendone le possibilità, non riescono ad accedere al mercato commerciale delle locazioni e non rientrano tra le categorie assistite da intervento pubblico.

Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 2.1 nella realizzazione delle attività 2.1.1, Attività 2.1.4 Definizione del progetto di inserimento.

- **L'associazione di volontariato "I Mastri" (C.F. 90037390508)** di Pontedera (PI) è nato nel 2005 da un gruppo di ex-utenti della Comunità La Bianca. che si occupa del sostegno e dell'accompagnamento di pazienti in fase di reinserimento. Si pone come obiettivi specifici relativi all'attività in comunità:

- arricchire le dinamiche interne
- favorire un confronto costruttivo
- integrare i programmi terapeutici ed educativi
- intervenire positivamente sulla motivazione degli utenti
-

Si pone come obiettivi specifici relativi all'attività sul territorio:

- stimolare e verificare un reale percorso personale di inserimento sociale
- creare un gruppo di peer-supporter per soggetti in uscita
- stimolare la crescita personale e delle proprie capacità socio-relazionali al fine di divenire risorsa per te e per gli altri

Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.3 nella realizzazione delle Attività 1.3.1 Accompagnamento pazienti.

Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 2.1 nella realizzazione delle Attività 2.1.2 Accompagnamento pazienti verso le agenzie sul territorio.

Collabora attraverso lo sviluppo dell'azione 2.2 nella realizzazione dell'attività 2.2.1 Accompagnamento pazienti sul posto di lavoro.

- **L'associazione "AMIC" (C.F. 93052460503)** – l'associazione dei mediatori linguistici e socio-interculturali nasce a Pisa nel 2003 con la finalità di favorire l'integrazione degli immigrati stranieri in tutti gli ambiti della società civile. I mediatori aderenti all'associazione, provengono da vari paesi: *Albania, Cina, Marocco, Senegal, Italia, Brasile, Macedonia, Romania, Ucraina, Polonia e Belgio* attraverso un iter formativo hanno condiviso e ottenuto la qualifica regionale di *Mediatore Culturale e Linguistico*, già da anni lavorano sul territorio, provinciale collaborando con enti pubblici e organizzazioni no-profit, per la realizzazione di progetti, per valorizzare le culture, per garantire pari opportunità, per osservare ed approfondire gli aspetti legati alle migrazioni, per consolidare una società multietnica.

Nella loro operatività rientrano azioni di mediazione linguistico culturale e progettazioni di interventi rivolti ai singoli cittadini immigrati e non, aziende od ogni altro soggetto pubblico e privato, con la prospettiva di facilitare la comunicazione fra le persone e favorire l'accesso ai servizi, alle situazioni ed ai diversi settori: scolastico - educativo, socio-sanitario, culturale, giuridico e lavorativo. Collabora in modo trasversale a tutte le attività la dove c'è necessità di Attività di mediazione, informazione ed orientamento di utenti stranieri.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Gli obiettivi del progetto di SCV e quelli dello statuto della Cooperativa si trovano in coerenza ed è per questo che il progetto di SCV acquisisce un naturale valore all'interno dei servizi della Cooperativa Arnera, dove entrambe le parti possono essere facilmente valorizzate e trarre reciproco beneficio.

Infatti gli obiettivi fondamentali del SCV riguardano:

- la formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza, dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- l'apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

La Cooperativa, in linea con quanto espresso nell'Art. 1 dello Statuto Sociale, si pone come obiettivo generale il "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini" attraverso azioni tese a:

- ricercare e sviluppare un collegamento con le associazioni, volontariato, gli enti e le altre realtà presenti sul territorio richiedendone, in considerazione dei propri scopi sociali, una partecipazione attiva alle iniziative;
- la lettura dei bisogni e delle tendenze territoriali che si esplicita nel tentativo di tradurre i dati in progetti di intervento;
- la condivisione del proprio patrimonio culturale dell'intervento sociale con gli attori territoriali;
- la capacità di coinvolgere nell'espressione della solidarietà la società civile;
- la progettazione di interventi che potenziano la rete naturale di protezione sociale e la collaborazione al fine di favorire la rete delle risorse presenti sul territorio.

Allo stesso tempo in coerenza con la legge n° 64 del 6 marzo 2001 il progetto della Cooperativa Sociale Arnera intende contribuire all'offerta per i giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace.

Il progetto cerca di garantire ai volontari una forte valenza educativa e formativa, dando una importante occasione di crescita personale, una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese.

Ecco perciò che i progetti di SCV trovano un loro alveo naturale nel contesto solidale, non violento e di cittadinanza attiva della Cooperativa Arnera e dei propri servizi.

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVO	INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Criticità 1 “Sostenere il completamento dei programmi” Di fronte al obiettivo di coadiuvare l’attuazione dei piani di trattamento finalizzati alla remissione delle patologie da uso di sostanze, il completamento dei programmi è una condizione fondamentale. In comunità è importante che gli utenti siano impegnati in attività per la durata dell’intera giornata. I tempi vuoti, la mancanza di impegni creano spesso le condizioni in cui si sviluppa il “carving” e cioè il desiderio incontrollabile della ricerca della sostanza che mette a forte rischio la prosecuzione del programma.	Obiettivo 1 Sostenere i piani di trattamento residenziali e semiresidenziali con l’obiettivo di portare al completamento più programmi possibili attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> il potenziamento delle attività occupazionali ed espressive <input type="checkbox"/> un incremento dei colloqui di sostegno <input type="checkbox"/> una maggiore possibilità di accompagnamento <input type="checkbox"/> un potenziamento nella conduzione dei gruppi 	Indicatore 1.1 Numero attività occupazionali ed espressive realizzate	Organizzazione di almeno un’attività occupazionale al giorno e due attività espressive a settimana	Organizzazione di due attività occupazionali al giorno e almeno tre attività espressive a settimana
		Indicatore 1.2 Numero colloqui sostenuti con ogni paziente	Un colloquio ogni 15 gg	Un colloquio alla settimana
		Indicatore 1.3 Numero dei accompagnamenti effettuati	Vengono garantiti gli accompagnamenti previsti dal piano terapeutico	Garantire ulteriori accompagnamenti non previsti dal piano
		Indicatore 1.4 Numero di gruppi realizzati	Un gruppo alla settimana	Almeno due gruppi alla settimana
Criticità 2 “Favorire l’inserimento lavorativo” Il buon esito del piano terapeutico dipende in gran parte anche dalla fase successiva al trattamento semiresidenziale e residenziale. L’inserimento sociale e lavorativo in qualsiasi forma (tirocinio o stage formativo, inserimento socio terapeutico o borsa lavoro oppure un inserimento vero e proprio) presso una ditta, una cooperativa, un’azienda del territorio diventa spesso la chiave di volta per la tenuta di una condizione drug-free.	Obiettivo 2 Attivare delle attività occupazionali che contribuiscono a valorizzare ed acquisire abilità lavorative al fine di un inserimento lavorativo e sociale per almeno il 20% dell’utenza.	Indicatore 2.1 Numero ore di attività occupazionali	4 ore al giorno dal lunedì al venerdì	6 ore al giorno dal lunedì al venerdì
		Indicatore 2.2 Numero persone inserite in attività lavorative esterne	Il 10% circa	Il 20% delle persone inserite in un percorso della durata di 12 mesi

Obiettivi rivolti ai volontari del SCV

Obiettivi rivolti ai volontari sono:

- formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;

- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

L'integrazione dei volontari persegue l'obiettivo di aumentare la qualità degli interventi e di dare la possibilità ai volontari di acquisire contenuti ed esperienze sia di carattere professionale che etico. Infatti il progetto cerca di realizzare la condizione di essere utile alla società e ai volontari.

In un loro momento di passaggio evolutivo da essere adolescente a diventare adulto, i volontari del Servizio Civile possono sperimentarsi in sicurezza con un altro passaggio importante verso una partecipazione attiva alla vita sociale e civile del paese.

Ai giovani viene data la possibilità a base di una libera scelta di confrontarsi per un anno con delle realtà socio-assistenziali ed educative in cui sono presenti valori, ideali, idee e simboli come la solidarietà, la cooperazione, il rispetto per l'altro, la responsabilità, i diritti ecc. I volontari vengono inseriti in contesti ben definiti e strutturati sia dal punto di vista organizzativo-tecnico che da quello operativo e professionale. Essi vengono messi in condizione di "imparare facendo" da qualcuno più esperto di loro, sono seguiti, vengono pilotati e potranno acquisire ciò che li serve a migliorare nel corso dell'anno di servizio.

L'attività dei volontari è sempre e comunque di tipo ausiliare al lavoro degli operatori e non si sostituiscono mai a loro.

Dal punto di vista professionale essi potranno:

- acquisire conoscenze e competenze nel campo della cooperazione sociale;
- acquisire conoscenze in materia di "diritto alla cittadinanza";
- acquisire conoscenze e competenze nel campo del trattamento delle tossicodipendenze.

Dal punto di vista valoriale

- ❑ formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- ❑ apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

Dal punto di vista etico essi potranno:

- ❑ sviluppare una coscienza civica orientata alla solidarietà;
- ❑ diventare portavoci verso la comunità dei bisogni di soggetti svantaggiati;
- ❑ sviluppare il senso dell'autonomia verso l'inserimento lavorativo.

Infine, in coerenza con quanto affermato in precedenza sull'importanza del fare rete e di migliorare i servizi, la Cooperativa Arnera intende, attraverso l'inserimento dei volontari:

- ❑ migliorare e aumentare le prestazioni dei servizi.
- ❑ creare i presupposti di una sensibilizzazione tra i giovani e comunque tra tutta la popolazione verso il problema delle tossicodipendenze e dell'inclusione degli stranieri residenti.
- ❑ implementare le iniziative di solidarietà e favorire l'aggregazione sociale.
- ❑ formare dei volontari che sappiano operare nel settore e che possano così aumentare la disponibilità del servizio al pubblico acquisendo al contempo conoscenze specifiche che sono motivo di crescita professionale ma anche umana.
- ❑ creare i presupposti di una sensibilizzazione sul territorio verso il campo della prevenzione e dell'assistenza del disagio.
- ❑ prevenire queste problematiche nel mondo giovanile dando ai ragazzi un luogo di ritrovo protetto all'interno del quale possono sia trovare maniera di attuare i loro interessi sia di avere l'informazione necessaria sulle problematiche più aderenti al loro momento di vita.

L'esperienza fatta fino ad oggi con i volontari del servizio civile è stata assai positiva. Indicatori significativi in tal senso sono, oltre a quelli formali contenuti nelle verifiche e nelle valutazioni finali previste dal progetto, il fatto che alcuni volontari mantengano rapporti con i vari servizi anche dopo il periodo di servizio civile diventando, in alcuni casi, soci volontari della cooperativa o, perfino, operatori. Inoltre la Cooperativa, dopo quasi vent'anni di obiezione di coscienza e servizio civile volontario, continua ad offrire l'opportunità di fare servizio a ragazze e ragazzi della zona.

E' evidente che l'inserimento di persone molto giovani spesso senza una formazione specifica richiede da parte dell'organizzazione un'attenzione ed uno sforzo in più. Vanno create le condizioni per garantire un adeguato affiancamento da parte degli operatori professionali così da permettere un graduale inserimento dei volontari. Creare le condizioni per cui il volontario possa trovarsi a suo agio compiendo in modo appropriato i compiti che gli vengono affidati è l'aspetto fondamentale per realizzare un volontariato qualificato.

Perciò l'addestramento dei volontari attraverso un percorso formativo è un intervento assolutamente indispensabile per la buona riuscita del progetto. Anzi, in questo senso il servizio civile è stato un veicolo per pensare e organizzare una modalità nuova della cooperativa per l'inserimento di persone volontari che prevede un percorso formativo specifico (vedi *formazione specifica* punto 35 - 41).

I servizi all'interno dei quali ci si propone di inserire i volontari sono servizi residenziali e semiresidenziali nell'ambito della cura e del trattamento di soggetti dipendenti da sostanze.

L'obiettivo generale di queste strutture è di sostenere i piani di trattamento con interventi mirati ad un complessivo miglioramento della qualità di vita dell'utenza.

8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività descritte riguardano le tre sedi previste da progetto:

- 1) COOP. "ARNERA" C/O COMUNITÀ TERAPEUTICA "LA BADIA"
- 2) CENTRO PRONTA ACCOGLIENZA PASSO DI BARCA
- 3) COOP. ARNERA C/O STRUTTURE IN RETE

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

- La Cooperativa contatta i responsabili dei SerT dell'ASL 5 di Pisa per valutare la fattibilità del progetto rispetto al tipo di azioni e agli obiettivi definiti in fase di ideazione.
- La Cooperativa si incontra con gli educatori responsabili dei servizi coinvolti nel progetto per condividere l'idea progettuale accogliendo proposte, suggerimenti e idee circa la realizzazione del progetto.
- La Cooperativa contatta i possibili partner del progetto e attiva le collaborazioni e partenariati.
- Prima stesura della bozza di progetto ed invio ad ASC Pontedera per una prima valutazione.
- Rimodulazione rispetto alle indicazioni di ASC coinvolgendo i vari attori sia del servizio pubblico che della Cooperativa.
- Stesura del testo definitivo e invio ad ASC per il deposito presso l'Ufficio Nazionale per il servizio civile (UNSC).

Il progetto cerca di realizzare azioni nell'ottica di sostenere i piani di trattamento individuali con interventi mirati ad un complessivo miglioramento della qualità di vita dell'utenza proseguendo i due macro obiettivi: completare il maggior numero di programmi avviati e favorire l'inserimento lavorativo.

Azione 0: accoglienza dei volontari all'interno dell'équipe educativa e loro coinvolgimento nel confronto sul progetto del servizio.

Attività 0.1: primo incontro dell'équipe educativa con il/i volontari/o, presentazione delle persone, presentazione del progetto del servizio e connessioni con la vision e la mission della cooperativa, primo confronto sul progetto.

Attività 0.2: incontro dell'équipe educativa al completo circa un approfondimento sulle diverse aree del progetto (obiettivi e metodo di lavoro, rete dei servizi, programmazione delle attività, compiti del volontario, piano di addestramento del volontario)

Obiettivo 1

Sostenere i piani di trattamento residenziali e semiresidenziali con l'obiettivo di portare al completamento più programmi possibili attraverso:

- il potenziamento delle attività occupazionali ed espressive*
- un incremento dei colloqui di sostegno*
- una maggiore possibilità di accompagnamento*
- un potenziamento nella conduzione dei gruppi*

Azione 1.1

Intervento educativo riabilitativo

Attività 1.1.1

Colloquio con il paziente

L'accesso ai servizi è disposto dai Ser.T. previa valutazione diagnostica multidisciplinare ed elaborazione di piano di trattamento personalizzato.

I colloqui con il paziente prima dell'inserimento forniscono dati sulle modalità in cui questi affronta i suoi problemi personali, sul livello di partecipazione emotiva e sulla motivazione al cambiamento (cioè al trattamento). Tali elementi valutativi danno la possibilità di individuare la capacità del soggetto di interagire con gli altri in modo produttivo in un ambito di stretta convivenza com'è quello della Comunità e quanto investimento emotivo è disponibile senza nuocere alla fragile situazione psichica del paziente. E' importante sottolineare che una chiara motivazione al trattamento non è un requisito indispensabile per l'inserimento. La motivazione al trattamento, elemento fondamentale della cura, che riguarda non solo il paziente ma anche l'intero nucleo familiare, infatti, può nascere e svilupparsi durante il percorso terapeutico residenziale.

Attività 1.1.2

Condizione e accompagnamento dei pazienti

La gestione complessiva dei servizi è affidata ad un gruppo di con diversa formazione (psicologi, assistenti sociali e educatori professionali) ed un coordinatore. L'equipe rappresenta il vero strumento terapeutico (oltre quello farmacologico) per l'attuazione dei singoli progetti di cura elaborati dall'equipe tecnica multidisciplinare.

Tale assetto organizzativo permette di raggiungere un obiettivo comune, la sperimentazione di un percorso terapeutico e riabilitativo innovativo per i soggetti target del progetto. I momenti programmatici sono di norma discussi e decisi nella riunione settimanale dell'equipe tecnica multidisciplinare.

La struttura deve essere in grado di fornire un confine esterno, non troppo angusto, ma nemmeno troppo ampio, perché deve consentire di sperimentarsi e deve essere vissuto come capace di contenere. Agli educatori spetta il compito di gestire e difendere questo confine e creare attorno agli ospiti un ambiente quanto più possibile stabile da un punto di vista emotivo. Un elevato livello di tensione nell'ambiente comporta sempre, infatti, un possibile scompensamento dei quadri psicopatologici. Questo può avvenire anche in occasione dei nuovi ingressi nei servizi o delle uscite non programmate ("abbandoni" o "espulsioni") e, nei soggetti più sensibili.

Attività 1.1.3

Attività occupazionali ed espressive

L'intervento educativo ruota intorno a poche regole, essenziali per una convivenza pacifica, che riguardano l'organizzazione strutturata del tempo e la gestione del quotidiano da parte degli educatori e la relazione che essi instaurano con gli ospiti lavorando sul doppio livello del contenimento e della sollecitazione. Il programma delle attività settimanali scandisce le giornate secondo ritmi che, pur tenendo conto della condizione degli ospiti, rappresentano tuttavia una vera rivoluzione rispetto al loro stile di vita precedente.

Viene utilizzato molto lo strumento del Gruppo, in cui gli ospiti vengono stimolati al confronto con l'altro, a distinguere e padroneggiare meglio le emozioni e le sensazioni e sono sollecitati all'elaborazione dei vissuti e dei rapporti familiari anche attraverso giochi interattivi.

Per gli educatori la condivisione della quotidianità con gli ospiti e il loro ascolto costituiscono gli elementi qualificanti del loro intervento complessivo. Attraverso i lavori domestici, le attività di laboratorio artistico (pittura, bricolage, decoupage, ecc.), lo sport effettuato in una palestra all'esterno della CT, le gite ogni quindici giorni di domenica, il cineforum ogni sabato, si offre agli ospiti la possibilità di sperimentare la propria creatività e spontaneità, di recuperare un contatto con il corpo, di acquisire una nuova manualità, di ritrovare la curiosità per l'ambiente. Le attività, ludiche e lavorative, singole e di gruppo della CT, rappresentano quindi il cardine dell'intervento educativo, permettono agli ospiti di misurarsi con elementi di realtà (orari, limiti, regole) e con le proprie capacità manuali e intellettuali e consentono all'educatore di cogliere i bisogni del singolo e le dinamiche relazionali.

Dal 2013 la C.T. La Badia sviluppato due laboratori usando soltanto materiale di riciclo, uno di pelle e uno per la riparazione ed il recupero di biciclette, che hanno creato dal punto di vista dei

pazienti la possibilità di una formazione professionalizzante e dall'altra parte, quella della comunità cittadina, occasioni di incontro e collaborazione.

Per quanto riguarda le biciclette è stato stipulato un accordo con l'amministrazione comunale di Pontedera per le biciclette che la Polizia Municipale periodicamente ritira da alcune postazioni (stazione, ecc.). A maggio la comunità ha fornito otto biciclette "premio" per l'iniziativa "Bicincittà 2013".

Il laboratorio di pelle produce le cartelle per il progetto "Scuola senza zaino" di diverse scuole elementari della zona. Nel primo anno sono state consegnate ca. 350 cartelle.

Attività 1.1.4

Valutazione di equipe

La complessità dei quadri clinici e la scarsità delle risorse personali del target del progetto rendono necessari, programmi terapeutici personalizzati. L'équipe degli educatori valuta il percorso dell'ospite attraverso un attento lavoro di raccolta di dati giornalieri. Dopo circa 20 giorni dall'ingresso di un nuovo ospite nei servizi viene ipotizzato, sulla base dei dati forniti dai Servizi invianti e di quelli raccolti nelle schede di osservazione, il Progetto educativo individualizzato (PEI), che chiarisce gli obiettivi da raggiungere attraverso quattro aree di intervento: 1) cura di sé e autonomia (igiene personale, ordine e pulizia, alimentazione e terapia); 2) relazioni e socializzazione (relazioni con i pari, relazioni con gli operatori, capacità di dialogo); 3) rispetto delle regole e responsabilità (puntualità, responsabilità, collaboratività, capacità operativa); 4) riformulazione dei legami familiari (comunicazioni familiari, relazioni familiari).

Ad ogni ospite viene assegnato un operatore di riferimento. Questi mensilmente compila la scheda di osservazione dell'ospite a lui affidato avvalendosi delle registrazioni riportate sui vari moduli che descrivono il comportamento giornaliero, la partecipazione ai gruppi, le attività svolte ed i colloqui effettuati. Tale scheda, comprende le aree di intervento su cui si basa il PEI così ogni mese si ha la visualizzazione grafica dei cambiamenti fatti dall'ospite e si può verificare l'aderenza del percorso del singolo ospite al suo PEI o evidenziare le eventuali discrepanze.

Azione 1.2

Attività tese a favorire l'attuazione del piano terapeutico per assicurare continuità di assistenza e cura

Attività 1.2.1

Applicazione del regolamento

Durante i colloqui che precedono l'ingresso volontario l'Utente firmerà un contratto terapeutico (da ratificare dopo il primo mese di soggiorno in Comunità Terapeutica) in cui si formalizza un compromesso reciproco sulle strutture, metodologia, diritti e doveri, regolamento di visite/uscite e regolamento di espulsione/dimissione.

Il regolamento è composto, per ogni foglio, di una norma a sua volta composta da articoli.

L'originale del regolamento è depositato presso la segreteria della Comunità a disposizione degli ospiti. È obbligatoria da parte degli ospiti la conoscenza completa del regolamento e la cura dello stesso. Per ogni trasgressione a quanto previsto nel presente regolamento da parte del singolo, del gruppo, o parte di esso, corrisponderà un provvedimento disciplinare da parte dell'équipe o del singolo operatore a seconda dei casi, nei tempi e nelle modalità a discrezione di quest'ultimi.

Attività 1.2.2

Assunzione della terapia farmacologica

Il trattamento farmacologico viene utilizzato per stabilizzare i sintomi psichiatrici e quelli legati all'uso di sostanze è utile tenendo conto delle caratteristiche cliniche del paziente, ponendo ancora una particolare attenzione alla compliance al trattamento e ad una progressiva educazione ad un uso autonomo e responsabile dei farmaci;

La struttura deve essere in grado di fornire un confine esterno, non troppo angusto, ma nemmeno troppo ampio, perché deve consentire di sperimentarsi e deve essere vissuto come capace di contenere. Agli educatori spetta il compito di gestire e difendere questo confine e creare attorno agli ospiti un ambiente quanto più possibile stabile da un punto di vista emotivo. Un elevato livello

Attività 1.2.3

Rapporti con i familiari

Il rapporto con i familiari è finalizzato a capire come sono state affrontate fino ad allora le situazioni di difficoltà, il livello di partecipazione emotiva (stato di tolleranza/intolleranza) e il livello della motivazione al coinvolgimento terapeutico durante il percorso nei servizi. Infatti quasi mai si riscontrano il riconoscimento e l'accettazione dello stato di disagio del paziente da parte dei familiari; in questi si evidenziano più frequentemente atteggiamenti di rifiuto o di negazione, che rischiano di inficiare grandemente l'efficacia del trattamento. Questi elementi di conoscenza costituiscono la base per gli interventi di sostegno nei gruppi dei familiari, che sono successivamente tenuti all'interno del percorso terapeutico nella struttura.

Azione 1.3

Animazione del tempo libero

Attività 1.3.1

Accompagnamento pazienti

La gestione complessiva dei servizi è affidata ad un gruppo di con diversa formazione (psicologi, assistenti sociali e educatori professionali) ed un coordinatore. L'equipe rappresenta il vero strumento terapeutico (oltre quello farmacologico) per l'attuazione dei singoli progetti di cura elaborati dall'equipe tecnica multidisciplinare.

Tale assetto organizzativo permette di raggiungere un obiettivo comune, la sperimentazione di un percorso terapeutico e riabilitativo innovativo per i soggetti target del progetto. I momenti programmatici sono di norma discussi e decisi nella riunione settimanale dell'equipe tecnica multidisciplinare. In collaborazione con il partner associazione di volontariato "I Mastri" (C.F. 90037390508).

Attività 1.3.2

Attività individuali e di gruppo

Un altro elemento centrale della comunità è la dimensione quotidiana. Agli utenti viene proposto tutto il bagaglio di "normalità" che il quotidiano racchiude ed è proprio all'interno di questa normalità che gli utenti sperimentano un continuo confronto con gli altri, con se stessi, con il lavoro. Nella vita quotidiana di comunità la scansione del tempo ha una funzione precisa. Il tempo va riempito da progetti e recupero di senso. E' il tempo del "qui ed ora" e dello stare negli orari stabiliti. E' un tempo per organizzare e per organizzarsi una attività, un tempo libero, delle priorità da stabilire, dei piaceri da riscoprire ma anche un tempo per prendersi delle responsabilità e per stare nelle responsabilità. Per prendere decisioni. E' un tempo sociale e un tempo individuale: per l'incontro con sé stessi e per l'incontro con il gruppo. Un tempo per chiedere e per attendere, per valutare, per costruire. Fra le attività che sviluppiamo con chi accogliamo rientrano l'orticoltura, l'allevamento, i laboratori di cucito, la cucina e gestione della casa, le attività del tempo libero,

Obiettivo 2

Attivare delle attività occupazionali che contribuiscono a valorizzare ed acquisire abilità lavorative al fine di un inserimento lavorativo e sociale per almeno il 20% dell'utenza.

Azione 2.1

Orientamento alle opportunità di inclusione socio-lavorativa

Attività 2.1.1

Raccordo istituzionale e non

Implementazione di una rete di collegamento tra associazioni imprenditoriali, associazioni artigianali, agenzie per il lavoro, centri provinciali per l'impiego, con l'obiettivo di incrociare la domanda e l'offerta di lavoro; elaborare percorsi di formazione e di inserimento lavorativo specifici rivolti a tossicodipendenti e alcol-dipendenti al termine del percorso di cura.

Attività in collaborazione anche con i Partners :la Cooperativa Sociale Ponte Verde (P.IVA 01294550502) , L'azienda agricola BioColombini (P.IVA 01416690509) L' Associazione "Casa Valdera" (C.F.90039620506), l'Associazione A.M.I.C. (C.F. 93052460503).

Attività 2.1.2

Accompagnamento pazienti verso le agenzie sul territorio (Ufficio di collocamento, agenzie interinali, servizi sociali, ecc.)

L'accompagnamento si configura come funzione promotrice di risorse, di spazi di comunicazione, di connessioni. L'accompagnamento, dunque, si rivela come funzione della relazione o processo d'aiuto, promuovendo risorse e muovendosi in una logica di empowerment.

Complessivamente, la centralità della dimensione e delle funzioni di accompagnamento motivano l'esigenza di definire e sperimentare territorialmente un efficace modello di formazione finalizzato da un lato ad accrescere le competenze di base e tecnico professionali degli operatori sociali direttamente impegnati in attività a contatto con le varie tipologie di utenza di soggetti a rischio di esclusione sociale; dall'altro a qualificare la progettazione, il monitoraggio e la valutazione delle funzioni di accompagnamento accrescendone l'efficienza e l'efficacia. L'analisi del lavoro sul campo ha permesso di evidenziare le seguenti funzioni di accompagnamento:

accompagnamento a valenza di mediazione tra istituto scolastico e nuclei familiari;

accompagnamento a valenza pedagogica per singoli studenti a rischio sociale e di dispersione scolastica;

accompagnamento a valenza terapeutica (ad indirizzo psicologico "tradizionale");

accompagnamento all'interno di una pianificazione didattica specifica centrata sul problema;

accompagnamento come azione di sostegno alla relazionalità.

In collaborazione con il partner associazione di volontariato "I Mastri" (C.F. 90037390508).

Attività 2.1.3

Colloquio di verifica con il paziente

Per il ciclo di colloqui individuali, si prevedono 4 colloqui, in cui focalizzarsi sul bilancio delle competenze, la stesura del curriculum vitae e la riflessione sulle proprie risorse. Tutto questo è finalizzato alla ricerca attiva del lavoro.

All'interno di questo ciclo, notevole importanza è data alla motivazione personale e alla formazione permanente: le persone sono stimolate a individuare e riconoscere le proprie motivazioni alla ricerca di un lavoro soddisfacente, a terminare i propri studi e a frequentare corsi di formazione e aggiornamento professionale per il miglioramento delle proprie qualifiche.

Attività 2.1.4

Definizione del progetto di inserimento

L'esperienza acquisita ci consente di suddividere in tre categorie i modelli culturali specifici delle persone in cerca di occupazione al termine di un percorso di cura che, sinteticamente possono essere assimilati a tre livelli di attivazione rispetto alla questione dell'inserimento professionale. I livelli sono i seguenti:

Attivazione minima: la persona mostra segnali di resistenza e scarsa motivazione: non si attiva immediatamente ed ha bisogno di più tempo per riflettere sulle sue aspirazioni e sul suo possibile percorso formativo e lavorativo.

Attivazione media: la persona si dimostra interessata e pronta a riflettere sul suo possibile percorso personale nel mercato della formazione e del lavoro. Attraverso i colloqui, e nelle azioni intraprese direttamente dalla persona interessata, sono ravvisabili segnali di attivazione personale anche se non tutto viene portato a termine nei tempi previsti.

Attivazione alta: la persona raccoglie ogni stimolo proposto e lo fa proprio, attivandosi direttamente e autonomamente nel percorso, cominciando a dare una direzione precisa alla propria vita lavorativa, a partire da eventuali percorsi formativi di alto livello: diploma di qualifica, di maturità o di laurea breve. In collaborazione con Cooperativa Sociale Ponteverde (P.IVA 01294550502) L'azienda agricola BioColombini (P.IVA 01416690509) L'Associazione "Casa Valdera" (C.F.90039620506).

Azione 2.2

Attuazione piano terapeutico (inserimento lavorativo)

Attività 2.2.1

Accompagnamento pazienti sul posto di lavoro

L'utente in questa fase è in grado di reggere la competitività del mercato del lavoro, ha quindi bisogno di una rete di opportunità che lo riscattino del passato di tossicodipendente.

In collaborazione con il partner associazione di volontariato "I Mastri" (C.F. 90037390508).

Attività 2.2.2

Colloquio di verifica con il paziente

Per il ciclo di colloqui individuali, si prevedono 4 colloqui, in cui focalizzarsi sul bilancio delle competenze, la stesura del curriculum vitae e la riflessione sulle proprie risorse. Tutto questo è finalizzato alla ricerca attiva del lavoro.

All'interno di questo ciclo, notevole importanza è data alla motivazione personale e alla formazione permanente: le persone sono stimolate a individuare e riconoscere le proprie motivazioni alla ricerca di un lavoro soddisfacente, a terminare i propri studi e a frequentare corsi di formazione e aggiornamento professionale per il miglioramento delle proprie qualifiche.

Previa approvazione e finanziamento da parte del Dipartimento della Gioventù e SCN:

- Promozione del bando e del progetto (Box 18);
- Raccolta delle domande;
- Programmazione dei colloqui di selezione con ASC Pontedera;
- Selezione dei candidati/graduatorie con le seguenti figure: selettore ASC, responsabile del progetto, operatori;
- Avvio servizio: ASC contatta la Cooperativa per comunicare la data di avvio del servizio e dare indicazioni di carattere tecnico;
- Prima riunione di accoglienza volontari con operatori e responsabile del progetto (azione 0);
- Avvio azioni progettuali e azioni trasversali (box 8.1, 8.2, 8.3)

Cronogramma

Azioni	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio del progetto	x												
Azione 0 Accoglienza dei volontari all'interno dell'équipe educativa e loro coinvolgimento nel confronto sul progetto del servizio.													
Attività 0.1 Primo incontro dell'équipe educativa con il/i volontari/o, presentazione delle persone, presentazione del progetto del servizio e connessioni con la vision e la mission della cooperativa, primo confronto sul progetto.		x											
Attività 0.2 Incontro dell'équipe educativa al completo circa un approfondimento sulle diverse aree del progetto (obiettivi e metodo di lavoro, rete dei servizi, programmazione delle attività, compiti del volontario, piano di addestramento del volontario)		x											
Obiettivo 1													
Sostenere i piani di trattamento residenziali e semiresidenziali con l'obiettivo di portare al completamento più programmi possibili attraverso:													
<input type="checkbox"/> il potenziamento delle attività occupazionali ed espressive <input type="checkbox"/> un incremento dei colloqui di sostegno <input type="checkbox"/> una maggiore possibilità di accompagnamento <input type="checkbox"/> un potenziamento nella conduzione dei gruppi													

Azione 1.1												
Intervento educativo riabilitativo												
Attività 1.1.1		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Colloquio con il paziente		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Conduzione e accompagnamento dei pazienti		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.3		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività occupazionali ed espressive		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.4		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Valutazione di équipe		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 1.2												
Attività tese a favorire l'attuazione del piano terapeutico per assicurare continuità di assistenza e cura												
Attività 1.2.1		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Applicazione del regolamento		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2.2..		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Assunzione della terapia farmacologica		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.2.3			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Rapporti con i familiari			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 1.3												
Animazione del tempo libero												
Attività 1.3.1					x	x	x	x	x	x	x	x
Accompagnamento pazienti					x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.3.2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività individuali e di gruppo		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 2												
Attivare delle attività occupazionali che contribuiscono a valorizzare ed acquisire abilità lavorative al fine di un inserimento lavorativo e sociale per almeno il 20% dell'utenza.												
Azione 2.1												
Orientamento alle opportunità di inclusione socio-lavorativa												
Attività 2.1.1					x	x	x	x	x	x	x	x
Raccordo istituzionale e non					x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.2							x	x	x	x	x	x
Accompagnamento pazienti verso le agenzie sul territorio (Ufficio di collocamento, agenzie interinali, servizi sociali, ecc.)							x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.3							x	x	x	x	x	x
Colloquio di verifica con il paziente							x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.4							x	x	x	x	x	x
Definizione del progetto di inserimento							x	x	x	x	x	x
Azione 2.2												
Attuazione piano terapeutico (inserimento lavorativo)												
Attività 2.2.1								x	x	x	x	x
Accompagnamento pazienti sul posto di lavoro								x	x	x	x	x
Attività 2.2.2								x	x	x	x	x
Colloquio di verifica con il paziente								x	x	x	x	x
Azioni trasversali per il SCN												
Accoglienza dei volontari in SCN		x										
Formazione Generale		x	x	x	x	x	x					
Formazione Specifica		x	x	x								
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x			
Inserimento dei volontari in SCN		x	x									
Monitoraggio					x	x				x	x	

Azioni trasversali

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane complessive riguardano le tre sedi previste da progetto:

- 1) COOP. "ARNERA" C/O COMUNITÀ TERAPEUTICA "LA BADIA"
- 2) CENTRO PRONTA ACCOGLIENZA PASSO DI BARCA
- 3) COOP. ARNERA C/O STRUTTURE IN RETE

Azione	Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	N°
Azione 1.1 Intervento educativo riabilitativo	Attività 1.1.1 Colloquio con il paziente	Educatore di comunità con competenza e professionalità pluriennale nel settore delle dipendenze	Facilitatore – facilita l'ascolto e la libera espressione	15
	Attività 1.1.1 Colloquio con il paziente	Assistenti sociale	incontri per individuare il gruppo target, condividere la bozza del P.E.I. con gli operatori e sottoscrivere i contratti assistenziali con le famiglie degli utenti del progetto	6
	Attività 1.1.2 Conduzione e accompagnamento dei pazienti	Educatore di comunità con competenza e professionalità pluriennale nel settore delle dipendenze	Conduttore – conduce il gruppo Accompagnatore – accompagna i pazienti per gli adempimenti del piano terapeutico	15
	Attività 1.1.3 Attività occupazionali ed espressive	Educatore, Istruttore	Organizzatore – pianifica e verifica le attività	11
	Attività 1.1.4 Valutazione di équipe	Educatore di comunità con competenza e professionalità pluriennale nel settore delle dipendenze	Valutatore – valutazione in équipe dell'andamento dei pazienti	15
Azione 1.2 Attività tese a favorire l'attuazione del piano terapeutico per assicurare continuità di assistenza e cura	Attività 1.2.1 Applicazione regolamento	Educatore di comunità con competenza e professionalità pluriennale nel settore delle dipendenze	Garante – applica il regolamento nell'ottica di un ambiente protetto	15
	Attività 1.2.2 Assunzione della terapia farmacologica	Educatore di comunità con competenza e professionalità pluriennale nel settore delle dipendenze	Osservatore – osserva la corretta assunzione delle terapie	11
	Attività 1.2.2 Assunzione della terapia farmacologica	Assistenti sociale	Verifica e monitoraggio del PEI	6

	Attività 1.2.3 Rapporto con i familiari	Educatore di comunità con competenza e professionalità pluriennale nel settore delle dipendenze	Facilitatore – favorisce i rapporti con i familiari	11
Azione 1.3 Animazione del tempo libero	Attività 1.3.1 Accompagnamento pazienti	Educatore di comunità con competenza e professionalità pluriennale nel settore delle dipendenze	Accompagnatore	15
	Attività 1.3.2 Attività individuali e di gruppo	Educatore di comunità con competenza e professionalità pluriennale nel settore delle dipendenze	Animatore – organizza e realizza le attività	15
Azione 2.1 Orientamento alle opportunità di inclusione socio-lavorativa	Attività 2.1.1 Raccordo istituzionale e non	Educatore Responsabile o vice. Esperto in gestione e controllo del servizio e in conduzione di gruppi di lavoro.	Coordinatore – coordina i rapporti con le istituzioni e gli altri enti	6
	Attività 2.1.2 Accompagnamento pazienti verso le agenzie sul territorio	Educatore di comunità con competenza e professionalità pluriennale nel settore delle dipendenze	Accompagnatore – accompagna il paziente all'orientamento lavorativo	15
	Attività 2.1.3 Colloquio di verifica con il paziente	Educatore di comunità con competenza e professionalità pluriennale nel settore delle dipendenze	Valutatore – verifica le condizioni di avviare l'inserimento	15
	Attività 2.1.4 Definizione del progetto di inserimento	Educatore Responsabile o vice. Esperto in gestione e controllo del servizio e in conduzione di gruppi di lavoro	Coordinatore – definizione del progetto di inserimento	6
Azione 2.1 Attuazione piano terapeutico (inserimento lavorativo)	Attività 2.2.1 Accompagnamento pazienti sul posto di lavoro	Educatore di comunità con competenza e professionalità pluriennale nel settore delle dipendenze	Accompagnatore – accompagna il paziente verso il posto dell'inserimento	15
	Attività 2.2.3 Incontri di verifica	Educatore di comunità con competenza e professionalità pluriennale nel settore delle dipendenze	Valutatore – verificare l'andamento dell'inserimento	15

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto riguardano le tre sedi previste da progetto:

- 1) COOP. "ARNERA" C/O COMUNITÀ TERAPEUTICA "LA BADIA"
- 2) CENTRO PRONTA ACCOGLIENZA PASSO DI BARCA
- 3) COOP. ARNERA C/O STRUTTURE IN RETE

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azione	Attività	Ruolo del volontario
Azione 0 Accoglienza dei volontari all'interno dell'équipe educativa	Attività 0.1: 1° incontro dell'équipe educativa con i volontari	I volontari e gli educatori si presentano reciprocamente I volontari sono informati e ricevono la documentazione sul progetto della cooperativa e del servizio, partecipano al lavoro di équipe attivamente

e loro coinvolgimento nel confronto sul progetto del servizio.	Attività 0.2: 2° incontro dell'équipe al completo	Partecipano alla discussione in modo attivo; sono sollecitati a chiedere ogni chiarimento necessario e a dare il proprio contributo sulle tematiche attinenti alle diverse aree del progetto del servizio (cura e valorizzazione dell'ambiente come contesto relazionale, esplicitazione delle routine della vita quotidiana, metodologie di lavoro individualizzato, collocazione consapevole del nido nella rete dei servizi del territorio)
	Attività 0.3: 3° incontro dell'équipe al completo	Apprendono la metodologia e gli strumenti di lavoro educativo connessi all'utilizzo del PEI come strategia per lo sviluppo e l'autonomia della persona. Apprendono la metodologia del Piano di Lavoro come strumento di gestione e valutazione del servizio. Conoscono e condividono il contenuto dei diversi ruoli presenti nel servizio.
Azione 1.1 Intervento educativo riabilitativo	Attività 1.1.1 Colloquio con il paziente	Non è prevista la partecipazione del volontario
	Attività 1.1.2 Conduzione e accompagnamento dei pazienti	Esegue gli accompagnamenti previsti A ciascun volontario vengono affidati gli utenti da seguire; i volontari ricevono informazioni sulle attività e il loro significato nei PEI; il volontario accompagna l'utente e l'educatore; durante queste uscite, viene presentato ai responsabili dell'attività, riceve le informazioni su regole, orari ecc.; approfondisce questioni o chiarisce eventuali dubbi con l'educatore.
	Attività 1.1.3 Att. occupazionali ed espressive	Il volontario supporta l'OLP, gli altri educatori e l'istruttori nelle attività programmate Partecipa a riunioni dei servizi raccoglie proposte e suggerimenti degli utenti durante le normali attività quotidiane; raccoglie informazioni sui programmi culturali del territorio, sulle opportunità ricreative; cura la proposizione dell'attività presso gli utenti;
	Attività 1.1.4 Valutazione di équipe	Il volontario è presente in équipe e partecipa come osservatore Partecipa alle riunioni contribuisce alla valutazione in itinere dei PEI e delle attività, in riferimento alle relazioni con i soggetti esterni coinvolti nei PEI e con i singoli ospiti
Azione 1.2 Attività tese a favorire l'attuazione del piano terapeutico per assicurare continuità di assistenza e cura	Attività 1.2.2 Applicazione regolamento	Non è previsto l'intervento del volontario
	Attività 1.2.3 Assunzione terapia farmacologica	Non è prevista la partecipazione del volontario
	Attività 1.2.4 Rapporti con i familiari	Il volontario affianca l'OLP e gli altri educatori nei momenti di contatto con i familiari
Azione 1.3 Animazione del tempo libero	Attività 1.3.1 Accompagnamenti pazienti	Esegue gli accompagnamenti programmati Esegue gli accompagnamenti previsti A ciascun volontario vengono affidati gli utenti da seguire; i volontari ricevono informazioni sulle attività e il loro significato nei PEI; il volontario accompagna l'utente e l'educatore; durante queste uscite, viene presentato ai responsabili dell'attività, riceve le informazioni su regole, orari ecc.; approfondisce questioni o chiarisce eventuali dubbi con l'educatore.

	Attività 1.3.2 Attività individuali e di gruppo	Il volontario supporta l'OLP e gli altri educatori nelle attività programmate Partecipa a riunioni dei servizi raccoglie proposte e suggerimenti degli utenti durante le normali attività quotidiane; partecipa alla programmazione dell'equipe. raccoglie informazioni sui programmi culturali del territorio, sulle manifestazioni sportive, sulle opportunità ricreative; cura la proposizione dell'attività presso gli utenti; cura eventuali iscrizioni, prenotazioni, acquisto dei biglietti, aspetti tecnici (trasporto, eventuali materiali ecc.); partecipa alle uscite, con funzioni di supporto e collaborazione con gli educatori.
Azione 2.1 Orientamento alle opportunità di inclusione socio-lavorativa	Attività 2.1.1 Raccordo istituzionale e non	Non è prevista la partecipazione del volontario
	Attività 2.1.2 Accompagnamento pazienti verso le agenzie sul territorio	Esegue gli accompagnamenti previsti A ciascun volontario vengono affidati gli utenti da seguire; i volontari ricevono informazioni sulle attività e il loro significato nei PEI; il volontario accompagna l'utente e l'educatore; durante queste uscite, viene presentato ai responsabili dell'attività, riceve le informazioni su regole, orari ecc.; approfondisce questioni o chiarisce eventuali dubbi con l'educatore.
	Attività 2.1.3 Colloquio di verifica con il paziente	Non è prevista la partecipazione del volontario
	Attività 2.1.4 Definizione del progetto di inserimento	Non è prevista la partecipazione del volontario
Azione 2.2 Attuazione terapeutico (inserimento lavorativo) piano	Attività 2.2.1 Accompagnamento pazienti sul posto di lavoro	Esegue gli accompagnamenti previsti A ciascun volontario vengono affidati gli utenti da seguire; i volontari ricevono informazioni sulle attività e il loro significato nei PEI; il volontario accompagna l'utente e l'educatore; durante queste uscite, viene presentato ai responsabili dell'attività, riceve le informazioni su regole, orari ecc.; approfondisce questioni o chiarisce eventuali dubbi con l'educatore.
	Attività 2.2.2 Incontri di verifica	Non è prevista la partecipazione del volontario

9) **NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 4**

10) **NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: nessuno**

11) **NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 4**

12) **NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: nessuno**

13) **NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: 1400 ore annue**

14) **GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5**

15) **EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.
In alcuni casi viene richiesto ai volontari l'utilizzo della propria auto.

Alcune attività possono essere svolte all'esterno della sede di attuazione e sono funzionali e circoscritte a brevi archi temporali, comunque non oltre i 30 gg così come previsto dalla normativa.. I volontari sono tenuti di mantenere il segreto d'ufficio e di attenersi al rispetto della Privacy (D.Lgs. 196/03) a riguardo di tutte le informazioni dei pazienti a cui vengono a conoscenza durante lo svolgimento del servizio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello:

Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, possibilmente con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 4.000,00
- Utenze dedicate	€ 3.500,00
- Materiali informativi	€ 2.500,00
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€ 1.800,00
- Formazione specifica-Materiali	€ 1.000,00
- Spese viaggio	€ 3.000,00
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	<u>€ 3.000,00</u>
TOTALE	€18.800,00

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa (C.F. 80003670504)	UNIVERSITA'	Come da accordo di partenariato (vedi Box 24) i corsi di Laurea afferenti al Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa riconosceranno agli studenti iscritti ai suddetti corsi di laurea che svolgeranno nell'annualità 2014/2015 Servizio Civile Volontario relativamente al progetto: <ul style="list-style-type: none"> • crediti formativi universitari (vedi Box 26); • ai progetti stessi valore di tirocinio (vedi box 27)
Cooperativa Sociale Ponteverde (P.IVA 01294550502)	no profit	Collabora attraverso la realizzazione di percorsi di orientamento alle opportunità lavorative offerte sul territorio al fine di ridurre i rischi di emarginazione sociale dell'utenza. Collabora allo sviluppo di percorsi finalizzati a

		<p>facilitare il reinserimento lavorativo.</p> <p>Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 2.1 nella realizzazione delle attività 2.1.1, Attività 2.1.4 Definizione del progetto di inserimento</p>
<p>L'azienda agricola BioColombini (P.IVA 01416690509) di</p>	profit	<p>Collabora a sviluppare percorsi per favorire un concreto orientamento alle opportunità offerte sul territorio al fine di ridurre i rischi di emarginazione sociale dell'utenza e collabora a sviluppare percorsi finalizzati a facilitare il reinserimento lavorativo come previsto dall'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 2.1 nella realizzazione delle attività 2.1.1, Attività 2.1.4 Definizione del progetto di inserimento</p>
<p>L'associazione di volontariato "I Mastri" (C.F. 90037390508)</p>	no profit	<p>Collabora a sviluppare iniziative e momenti di socializzazione di persone incaricate ai servizi per la cura delle tossicodipendenze gestiti dalla cooperativa Sociale Arnera nell'ottica di creare ulteriori opportunità di inclusione sociale nella fase del reinserimento.</p> <p>Collabora a sviluppare percorsi di accompagnamento per le persone inserite nella fase del reinserimento anche attraverso l'elaborazione e realizzazione in forma congiunta di piccoli progetti occasionali.</p> <p>Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.3 nella realizzazione delle Attività 1.3.1 Accompagnamento pazienti.</p> <p>Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 2.1 nella realizzazione delle Attività 2.1.2 Accompagnamento pazienti verso le agenzie sul territorio. Collabora attraverso lo sviluppo dell'azione 2.2 nella realizzazione dell'attività 2.2.1 Accompagnamento pazienti sul posto di lavoro.</p>
<p>L'associazione "AMIC" (C.F. 93052460503)</p>	no profit	<p>Collabora a sviluppare percorsi e momenti di mediazione linguistica ed di informazione per gli utenti stranieri in carico anche attraverso l'elaborazione e realizzazione in forma congiunta di piccoli progetti occasionali. Attività di mediazione, informazione ed orientamento di utenti stranieri. Collabora in modo trasversale a tutte le attività la dove c'è necessità di Attività di mediazione, informazione ed orientamento di utenti stranieri.</p>
<p>Associazione "Casa Valdera" (C.F.90039620506)</p>	no profit	<p>Collabora attraverso le attività di promozione di politiche abitative cercando di sostenere coloro che non possono accedere al mercato commerciale delle locazioni.</p> <p>Collabora a sviluppare percorsi di inserimento abitativo per coloro che escono dal percorso di cura previsto.</p> <p>Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 2.1 nella realizzazione delle attività 2.1.1, Attività 2.1.4 Definizione del progetto di inserimento</p>

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Sede	Risorse tecniche e strumentali
1) COOP. C/O COMUNITÀ TERAPEUTICA "LA BADIA"	<input type="checkbox"/> Sala riunione con relativi arredi <input type="checkbox"/> Ufficio con relativi arredi

	<input type="checkbox"/> Telefono, fax, fotocopiatrice, PC, connessione internet, posta elettronica, stampante, macchina fotografica, video proiettore, TV, CD <input type="checkbox"/> Materiali di cancelleria <input type="checkbox"/> Automezzi <input type="checkbox"/> Pronto soccorso <input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione (guanti, mascherine, ecc.) <input type="checkbox"/> Attrezzatura da cucina <input type="checkbox"/> Attrezzatura e materiali per igiene e pulizie <input type="checkbox"/> Materiale informativo e formativo <input type="checkbox"/> Attrezzature per giardinaggio <input type="checkbox"/> Palestra e attrezzi ginnici <input type="checkbox"/> Attrezzature da lavanderia <input type="checkbox"/> Attrezzature di laboratorio (cuoio, ceramica, riciclo, cera, ecc.) <input type="checkbox"/> Attrezzature e materiali dell'officina per biciclette <input type="checkbox"/> Spazi interni ed esterni del servizio
2) CENTRO PRONTA ACCOGLIENZA PASSO DI BARCA	<input type="checkbox"/> Sala riunione con relativi arredi <input type="checkbox"/> Ufficio con relativi arredi <input type="checkbox"/> Telefono, fax, PC, connessione internet, posta elettronica, stampante, macchina fotografica, TV, CD <input type="checkbox"/> Materiali di cancelleria <input type="checkbox"/> Automezzi <input type="checkbox"/> Pronto soccorso <input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione (guanti, mascherine, ecc.) <input type="checkbox"/> Attrezzatura da cucina <input type="checkbox"/> Attrezzatura e materiali per igiene e pulizie <input type="checkbox"/> Materiale informativo e formativo <input type="checkbox"/> Attrezzature per giardinaggio <input type="checkbox"/> Attrezzature di laboratorio (cuoio, ceramica, riciclo, cera, ecc.) <input type="checkbox"/> Spazi interni ed esterni del servizio
3) COOP. C/O STRUTTURE IN RETE	<input type="checkbox"/> Ufficio con relativi arredi <input type="checkbox"/> Telefono, fax, PC, connessione internet, posta elettronica, stampante, macchina fotografica, TV, CD <input type="checkbox"/> Materiali di cancelleria <input type="checkbox"/> Automezzi <input type="checkbox"/> Pronto soccorso <input type="checkbox"/> Dispositivi di protezione (guanti, mascherine, ecc.) <input type="checkbox"/> Attrezzatura da cucina <input type="checkbox"/> Attrezzatura e materiali per igiene e pulizie <input type="checkbox"/> Materiale informativo e formativo <input type="checkbox"/> Spazi interni ed esterni del servizio

In particolare, in relazione alle attività, le risorse tecniche e strumentali sono:

Obiettivo 1 e 2 accoglienza dei volontari all'interno dell'equipe e loro coinvolgimento nel confronto sul progetto del servizio		
azione 0 accoglienza		
	Risorsa 1 Cancelleria	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: incontro di equipe per l'accoglienza dei volontari
	Risorsa 2 Telefono/Fax/computer Connessione internet/posta elettronica/stampante fotocopiatrice	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: incontro di equipe per l'accoglienza dei volontari
	Risorsa 3 Sala riunioni adibita	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: incontro di equipe per l'accoglienza dei volontari
Obiettivo 1		
Sostenere i piani di trattamento residenziali e semiresidenziali con l'obiettivo di portare al		

completamento più programmi possibili attraverso: <input type="checkbox"/> il potenziamento delle attività occupazionali ed espressive <input type="checkbox"/> un incremento dei colloqui di sostegno <input type="checkbox"/> una maggiore possibilità di accompagnamento <input type="checkbox"/> un potenziamento nella conduzione dei gruppi		
Azione 1.1 Intervento educativo riabilitativo Azione 1.2 Attività tese a favorire l'attuazione del piano terapeutico per assicurare continuità di assistenza e cura Azione 1.3 Animazione del tempo libero		
	Risorsa 1 Spazi e arredi del servizio	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: gestione del colloquio di inserimento
	Risorsa 1 Spazi e arredi	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: osservazione e registrazione dei comportamenti affiancamento e collaborazione con gli educatori nelle varie attività previste dal p. di azione
	Risorsa 2 Cancelleria	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: osservazione e registrazione dei comportamenti affiancamento e collaborazione con gli educatori nelle varie attività previste dal p. di azione
	Risorsa 3 n. 3 automezzi	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: osservazione e registrazione dei comportamenti affiancamento e collaborazione con gli educatori nelle varie attività previste dal p. di azione
	Risorsa 4 Sala riunioni adibita	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: monitoraggio e verifica in equipe
	Risorsa 5 Telefono/Fax/computer Connessione internet/posta elettronica/stampante	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: monitoraggio e verifica in equipe
	Risorsa 2 Cancelleria	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: monitoraggio e verifica in equipe
	Risorsa 8 Materiale informativo per le uscite e per le vacanze segnalato dal partner cittadini del mondo	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: uscite sul territorio/gite/vacanze
	Risorsa 9 Schede per la valutazione delle attività	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: valutazione delle attività
Obiettivo 2 <input type="checkbox"/> Attivare delle attività occupazionali che contribuiscono a valorizzare ed acquisire abilità lavorative al fine di un inserimento lavorativo e sociale per almeno il 20% dell'utenza.		
Azione 2.1 Orientamento alle opportunità di inclusione socio-lavorativa Azione 2.2 Attuazione piano terapeutico (inserimento lavorativo)		
	Risorsa 5 Telefono/Fax/computer Connessione internet/posta elettronica/stampante	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: organizzazione tecnico logistica delle uscite sul territorio/gite/vacanze valutazione delle attività in collaborazione con SI informatica
	Risorsa 4 Sala riunioni adibita	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: organizzazione tecnico logistica delle uscite sul territorio/gite/vacanze valutazione delle attività
	Risorsa 3 Automezzi n.3	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: uscite sul territorio/gite/vacanze
	Risorsa 7 Materiale di pronto soccorso	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: uscite sul territorio/gite/vacanze
	Risorsa 9 Schede per la valutazione delle attività	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: valutazione delle attività

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

Sulla base della Determinazione del Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa allegata, ai volontari in SCN iscritti ai Corsi di laurea afferenti alla dipartimento medesimo verranno riconosciuti crediti formativi (CFU).

27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

Sulla base della Determinazione del Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa allegata, ai volontari in SCN iscritti ai Corsi di laurea afferenti alla dipartimento medesimo verrà assegnato valore di tirocinio al presente progetto.

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.

- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso la sede amministrativa della Cooperativa Sociale Arnera in Pontedera, via Brigate Partigiane n° 2.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

cognome e nome: **Giovanni Cioli**

nato il: 11.03.1968

luogo di nascita: Pontedera (PI)

Formatore B:

cognome e nome: **Alessio Leoncini**

nato il: 06.11.1972

luogo di nascita: Pisa

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

FORMATORE A)

Area di intervento: La relazione d'aiuto

Titolo di Studio: Laurea in psicologia

Ruolo ricoperto presso l'ente: Socio volontario della Coop. Sociale Arnera ONLUS

Competenze nel settore: Responsabile del servizio di sostegno e consulenza "Charlie Telefono Amico", formatore degli operatori volontari, esperienza di psicologo in comunità

Esperienza nel settore:

2011/1995 Coordinatore Responsabile di "Charlie Telefono Amico"

Selezione del personale volontario, Formazione del personale volontario, Supervisione del personale volontario, Gestione del servizio, Attività di Counseling

2000 Consulenza per la realizzazione di un Telefono per anziani presso la comunità parrocchiale dell'area urbana di S. Stefano (Pisa)

2001 Relazione presso il congresso organizzato dal Telefono di primo contatto

per tossicodipendenti dell'azienda USL 12 – Viareggio

2001 Docenza per il corso di formazione per operatori di un Telefono per l'emergenza psichiatrica presso l'Ospedale S. Chiara di Pisa

Docenza nell'ambito del Corso di formazione per volontari di una casa di accoglienza

per tossicodipendenti presso la Croce Verde di Viareggio.

Attività clinica professionale in qualità di psicologo specializzando in Psicologia Clinica presso USL 5 zona della Valdera.

Formatore nell'ambito del Progetto "Collage" finanziato dalla USL5 Zona della Valdera finalizzato al sostegno e al reinserimento sociale e lavorativo di soggetti ex-tossicodipendenti.

Formatore nell'ambito del Progetto Prevenzione AIDS finanziato dalla Provincia di Pisa.

Attività di consulenza psicologica consultoriale nell'ambito del Progetto "Fuori Porta" finanziato dal Comune di Pontedera.

Organizzatore e Formatore di un breve corso di formazione per "Il Filo", telefono di primo contatto per problemi legati alle dipendenze della USL 12 di Viareggio.

Attività clinica professionale in qualità di psicologo specializzando in Psicologia Clinica presso USL 5 zona della Valdera.

Organizzatore e Formatore di un corso di formazione breve per "Il Filo", telefono di primo contatto per problemi legati alle dipendenze, della USL 12 di Viareggio.

Attività di consulenza educativa nei centri di prima accoglienza, centri diurni e residenziali gestiti dalla Coop. "Arnera" nelle province

Attività di formazione e supervisione degli insegnanti nel Liceo Scientifico di Cecina e nell'Istituto Alberghiero di Castiglioncello nell'ambito del Progetto di creazione dei C.I.C.

Organizzatore e Formatore di un breve corso di formazione per "Il Filo", telefono di primo contatto per problemi legati alle dipendenze della USL 12 di Viareggio.

Collaborazione in qualità di Psicologo con la rivista "Cioè" per una rubrica settimanale, concernente problematiche giovanili nel periodo marzo-giugno.

Volontario presso Charlie Telefono Amico

FORMATORE B)

Area di intervento: prevenzione, nuove droghe e detenzione

Titolo di Studio: laureando in scienze politiche

Ruolo ricoperto presso l'ente: vice presidente e coordinatore d'area

Competenze nel settore: Coordinatore e responsabile degli interventi di prevenzione

Esperienza nel settore: dal 2002 coordinamento dei progetti di prevenzione e dell'equipe di lavoro con compiti di relazione con la rete territoriale. Attività di riduzione del danno, prevenzione, counseling.

Educatore nella casa d'accoglienza del progetto Oltre il Muro, progetto del Comune di Pisa volto al reinserimento sociale di detenuti ed ex detenuti e tossicodipendenti

Attività di ascolto, informazione ed orientamento per detenuti presenti all'interno della Casa Circondariale "Don Bosco".

39) *TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) *CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:*

In contenuti della formazione sono previsti per tutti i volontari delle tre sedi da progetto:

- 1) COOP. "ARNERA" C/O COMUNITÀ TERAPEUTICA "LA BADIA"
- 2) CENTRO PRONTA ACCOGLIENZA PASSO DI BARCA
- 3) COOP. ARNERA C/O STRUTTURE IN RETE

Modulo 1: L'avvio del progetto e l'inserimento dei volontari

Formatori: C (Leoncini)

Argomento principale: Conoscenza del progetto e dei servizi dello stesso

Durata: 2 incontri di 6 ore ciascuno

Il corso viene proposto in relazione all' Azione 0

Temi da trattare:

- La storia della Cooperativa Sociale Arnera
- Analisi del testo di progetto
- Conoscere in modo dettagliato le attività
- Conoscere le figure professionali impiegate nelle attività ed il ruolo delle stesse
- La partecipazione attiva

Modulo 2:

Formatore/i: B (Cioli)

Argomento principale: I servizi residenziali e semiresidenziali per la cura delle tossicodipendenze le dipendenze (tossico e alcol)

Durata: 4 incontri di 6 ore ciascuno

Il corso viene proposto in relazione all' obiettivo 1 con relative Azioni e Attività:

Azione 1.1 Intervento educativo riabilitativo

Attività 1.1.2 Conduzione e accompagnamento dei pazienti

Attività 1.1.3 Attività occupazionali ed espressive

Temi da trattare:

- Individuare e saper sviluppare le risorse personali empowerment individuale.
- Promuovere una corretta e completa informazione sul tema delle dipendenze.
- Riconoscere i primi segnali di disagio che possono condurre verso un percorso di dipendenza patologica, e prevederne gli effetti a breve e a lungo termine.
- Sapersi relazionare in maniera empatica ed efficace, orientata al cambiamento.
- Elaborare adeguate strategie di problem solving per l'adolescente e per la famiglia.
- Saper promuovere le risorse di auto-aiuto all'interno del gruppo classe.
- L'uomo e le sostanze psicoattive
- Inquadramento delle sostanze psicoattive
- Concetto ed evoluzione dei comportamenti di dipendenza
- Alcol: uso abuso e dipendenza
- Aspetti specifici relativi ai rischi per la circolazione stradale e per il posto di lavoro (sicurezza, responsabilità, alcune implicazioni legali)

Modulo 3:

Formatore/i: C (Leoncini)

Argomento principale: I servizi residenziali e semiresidenziali per la cura delle tossicodipendenze la prevenzione e il recupero

Durata: 3 incontri di 6 ore ciascuno

Il corso viene proposto in relazione all'obiettivo 1 con relative Azioni e Attività:

Azione 1.2 Intervento educativo riabilitativo

Attività 1.1.2 Conduzione e accompagnamento dei pazienti

Attività 1.1.3 Attività occupazionali ed espressive

Azione 1.2 Attività tese a favorire l'attuazione del piano terapeutico per assicurare continuità di assistenza e cura

Attività 1.2.1 Applicazione del regolamento

Azione 1.3 Animazione del tempo libero

Attività 1.3.1 Accompagnamento pazienti

Attività 1.3.2 Attività individuali e di gruppo

Temi da trattare: Questo progetto formativo intende offrire ai partecipanti

1. INFORMAZIONI (imparare a conoscere)

- La giornata tipo nei servizi
- il regolamento, la relazione con l'utenza, la gestione delle emergenze,
- i riferimenti normativi
- adolescenza – adolescenza problematica – adolescenti tossicodipendenti
- droghe e cervello
- stili di vita e comportamenti a rischio – società dei consumi – mass media
- fattori di rischio/fattori di protezione
- precoce individuazione di segnali di rischio

2. STRUMENTI OPERATIVI (imparare a fare)

- la progettazione di interventi
- percorsi operativi su temi inerenti le sostanze d'abuso e gli stili di vita "dipendenti"

3. STRATEGIE OPERATIVE (imparare ad essere)

- comportamenti, risposte, attenzioni, strategie che ci pongono nei confronti dei ragazzi
- come agenti fattori di protezione
- piccole buone prassi: un "caso andato bene" gestito all'interno della scuola

4. RIFERIMENTI PER COLLABORARE IN TEMA DI PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE (imparare a vivere insieme)

- chi fa cosa sul territorio per prevenire le dipendenze

Modulo 4:

Formatori: B (Cioli)

Argomento principale: La relazione di aiuto e La comunicazione interpersonale

Durata: 4 incontri di 5 ore ciascuno

Il corso viene proposto in relazione all'obiettivo 1 con relative Azioni e Attività:

Azione 1.2 Intervento educativo riabilitativo

Attività 1.1.2 Conduzione e accompagnamento dei pazienti

Attività 1.1.3 Attività occupazionali ed espressive

Azione 1.2 Attività tese a favorire l'attuazione del piano terapeutico per assicurare continuità di assistenza e cura

Attività 1.3.1 Accompagnamento pazienti

Attività 1.3.2 Attività individuali e di gruppo

Il corso viene proposto in relazione all'obiettivo 2 con relative Azioni e Attività

Azione 2.1 Orientamento alle opportunità di inclusione socio-lavorativa

Attività 2.1.2 Accompagnamento pazienti verso le agenzie sul territorio (Ufficio di collocamento, agenzie interinali, servizi sociali, ecc.)

Attività 2.2.1 Accompagnamento pazienti sul posto di lavoro

Temi da trattare:

- La comunicazione verbale e non verbale
- L'ascolto, l'empatia
- L'importanza del volontario nella Salute Mentale
- Ruolo dell'Associazione nella Salute Mentale e servizi offerti dalla F.A.S.M.;
- L'ascolto nella relazione d'aiuto;
- L'ascolto di sé nella relazione con l'altro. La persona con ansia e attacchi di panico;
- Ascoltare la comunicazione non verbale. La persona aggressiva e eccitata;
- Ascolto partecipativo ed empatico. La persona depressa;
- Dall'ascolto al contatto. La persona dissociata;
- Tecniche di maternage;
- Esperienze di ascolto nei gruppi di auto-aiuto: familiari e utenti;
- Dipartimenti di salute mentale e organizzazione dei servizi Unità Funzionale Infanzia Adolescenza e Adulti Lucca-Val di Serchio
- I servizi sociali dei Comuni di Lucca e della Piana e della Provincia di Lucca

La modalità di attuazione dei suddetti incontri verranno sviluppate attraverso:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione;
- visione di film e incontri con registi, attori, produttori;
- partecipazione ad eventi pubblici di rilevanza locale, regionale, nazionale ed internazionale.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accREDITAMENTO, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale

- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)
Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è 82 ore con un piano formativo di 14 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, 14 luglio 2014

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
